

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

anno XXV • n° 137 • dicembre 2018 - aprile 2019



# COTRONE *i*nforma


Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. n. 032 CEBPA-SUD/KR



# Sospesi nel vuoto

Questo numero è stato chiuso  
in redazione il 7 aprile 2019

REDAZIONE  
redazione@cotroneinforma.org  
cotroneinforma@libero.it

Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano  
Impaginazione: Iliaria Fabiano  
Copertina: Gino Grassi  
Stampa:  Tel.366.5052861

Editore: Associazione culturale Cotroneinforma  
via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei (Kr)

Associazione culturale Cotroneinforma  
Presidente: Giuseppe Guarascio  
Vicepresidente: Gino Grassi

Registrazione Tribunale di Crotona n. 75  
del 17.10.1996 - decreto 04.11.2004  
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000  
Iscrizione Registro Regionale  
del Volontariato n. 690  
Iscrizione Registro Provinciale  
del Volontariato n. 42/2008



Publicazione online: ISSN 2421-7077  
Publicazione a stampa: ISSN 2421-7069



“Questa schiacciante tendenza della tecnica a colonizzare l’intero spazio della esperienza umana fa sì che sia oggi apocalitticamente necessario bloccarne l’avanzata, ridefinirne i fini, riassorbirla nuovamente in forme organiche di vita sociale e di soggettività umana.”

**Murray Bookchin**

# IL BOLLINO MANCATO

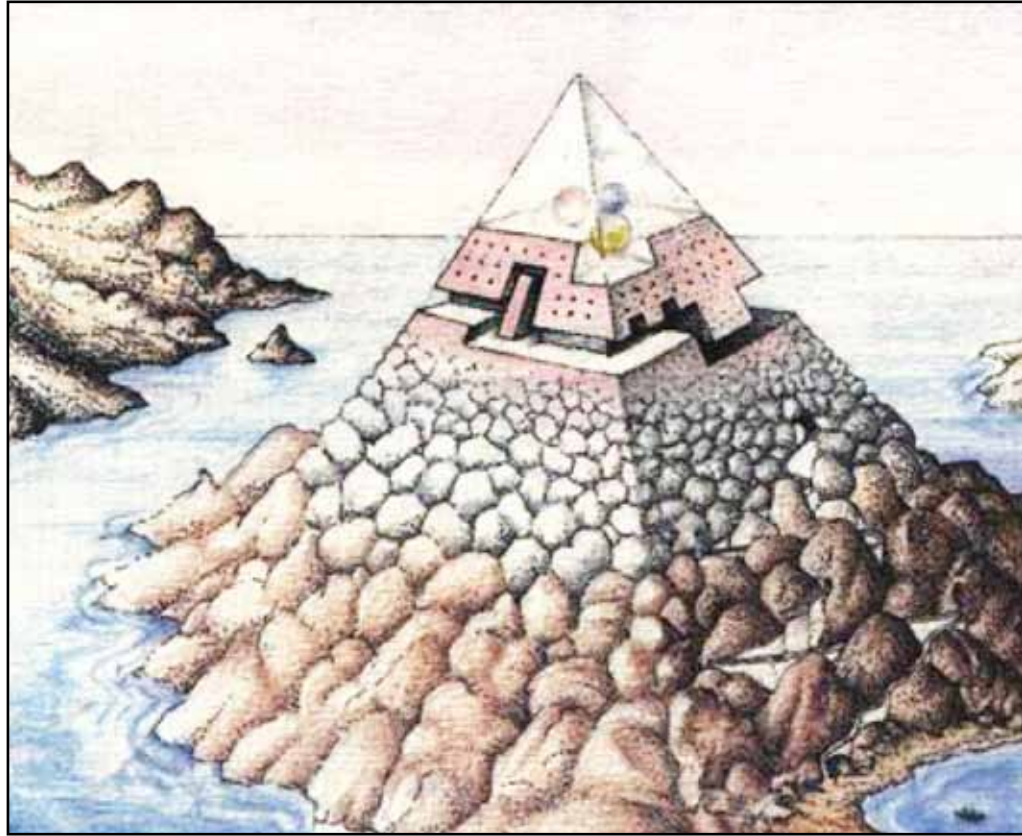
## ALTRE STRADE DA PERSEGUIRE PER I BISOGNI DEL TERRITORIO

[Peppe Guarascio]

Lo scorso 24 gennaio, in occasione della mancata iscrizione della Sila nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO come *sito naturale*, tutti i portatori di interessi (politica, sindacati, Ente Parco, associazioni di categoria) si sono stracciati le vesti nell'apprendere la notizia. Le dichiarazioni sono state disparate, ma evidenziavano un sentimento comune di autocommiserazione. C'è chi ha asserito (Nicola Belcastro - Presidente della Comunità del Parco della Sila) che la decisione «*sconcerta, amareggia e preoccupa; oltre che per i contenuti e le valutazioni che questa decisione presuppone anche per i metodi ed i tempi con i quali la stessa è stata comunicata*»; chi ha commentato (Domenico Bevacqua - Consigliere regionale) affermando che «*Evidentemente, l'entrare o meno a far parte nella Lista del Patrimonio Mondiale non dipende, in Italia, dall'intrinseco valore e bellezza del sito naturale, bensì dalla latitudine (più settentrionale o più meridionale) in cui si trova*»; altri ancora hanno ipotizzato (Michele Sapia - Segretario generale FAI CISL Calabria) che «*limita seriamente il futuro sviluppo dei territori che ricadono nell'area e che proprio sulla valorizzazione delle risorse naturali poggiano la loro strategia di crescita socio-economica*».

Questo piagnisteo “meridionalista” non ha alcuna ragion d'essere, così come la millantata problematica legata a contenuti, metodi e tempi della comunicazione o infine la presunta limitazione del futuro sviluppo dei territori, sempre che vi sia uno straccio di strategia di sviluppo!

Infatti, tutte queste congetture sono ampiamente infondate se si legge il



comunicato del Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, in cui:

- si specifica che la candidatura ha ricevuto una valutazione negativa da parte dell'IUCN- International Union for Conservation of Nature, organo di valutazione del Comitato del Patrimonio Mondiale competente per i siti naturali;

- l'IUCN ha messo in risalto che l'area inclusa nella candidatura ha già ottenuto nel 2014 il prestigioso riconoscimento di Riserva della Biosfera UNESCO;

- è stato concordato che nel 2019, con il coinvolgimento diretto del Ministero dell'Ambiente, saranno avviate iniziative specifiche dirette alla valorizzazione delle eccellenze del territorio incluso nella Riserva della Biosfera UNESCO.

Inoltre l'IUCN nella comunicazione del 12 dicembre 2018 (<https://www.iucn.org/news/world-heri->

[tage/201812/iucn-reviews-nine-new-world-heritage-nominations-2019](https://www.iucn.org/news/world-heri-tage/201812/iucn-reviews-nine-new-world-heritage-nominations-2019)) aveva dichiarato che «*In seguito alla riunione del gruppo di esperti scientifici della scorsa settimana, l'IUCN raccoglierà maggiori informazioni su alcuni dei siti proposti per l'inserimento nell'elenco nel 2019. Le raccomandazioni dell'IUCN saranno rese pubbliche dal Centro del patrimonio mondiale dell'UNESCO sei o quattro settimane prima della riunione del Comitato (le due pubblicazioni sono previste per il 20 maggio e il 3 giugno)*».

Giusto per precisare e per conoscenza, “IUCN è il consulente ufficiale per la natura nell'ambito della Convenzione sul patrimonio mondiale. Le valutazioni delle candidature da parte dell'IUCN fanno parte di un processo rigoroso. Il World Heritage Panel dell'IUCN è una parte essenziale di questo processo, garantendo la massima qualità della consulenza



indipendente. Il processo di valutazione delle candidature prevede missioni sul campo e revisioni documentali, nonché consultazioni a livello internazionale, regionale e locale. L'IUCN si consulta ampiamente con esperti che hanno una conoscenza approfondita dei siti o dei valori naturali che rappresentano" ed è, quindi, organo di cui non si può contestare l'indipendenza e la competenza a piacimento ed a seconda delle circostanze. E con questo poniamo fine alle sterili faccendole di campanile. Poi c'è il piano della speculazione politica, anche se con argomentazioni veritiere, per cui riferendosi al Presidente della Regione (Margherita Corrado - Senatrice Movimento 5 Stelle) «figuraccia sua personale ma anche collettiva, purtroppo, nella misura in cui (ufficialmente) ci rappresenta tutti [...] l'altopiano nel suo insieme non ha, lo ribadisco e chiunque può

*ai siti che l'Unesco riconosce patrimonio dell'umanità. Non li ha, e Oliverio lo sa benissimo, perché ha contribuito non a promuovere politiche che potessero cambiare in meglio le cose ma a peggiorare sensibilmente il quadro. Oltre che per l'eccessiva antropizzazione, infatti, la Sila soffre di abusivismo edilizio. In tema di agricoltura, non riesce a passare al biologico a causa dell'uso smodato di pesticidi nelle coltivazioni di patate e, quanto al patrimonio boschivo, oggetto specifico della valutazione, tagli indiscriminati e incendi sono all'ordine del giorno».*

Alle argomentazione della senatrice si potrebbero anche aggiungere due casi emblematici, la centrale a biomasse di Parenti e la discarica di Celico, i quali si immolano come splendidi totem nel mostrarci la contraddizione della visione dello "sviluppo" regionale.

Tutti i portatori di interessi conoscono bene la vicenda e sanno bene, anche se omettono di ricordarlo, che la richiesta di candidatura degli "Ecosistemi forestali della Sila" è datata 31 gennaio 2012. Quindi se in questi ormai sette anni non gli si è dato credito sarà probabilmente per una serie di lacune che le sinergiche strategie regionali non sono state in grado di colmare oppure perché la realtà eco-sistemica del luogo è ormai già compromessa.

Il mancato riconoscimento, anche se ingigantito ad arte, a dire il vero potrebbe anche essere un aspetto secondario, visto che in definitiva equivale soltanto ad una "certificazione", di cui non so quanti sappiano valutare l'impatto economico di cui tanto si discute. L'apparente sconfitta dovrebbe servire ad indicare la strada da perseguire per creare quelle condizioni socio-culturali, prima che socio-economiche, di cui il territorio ha estrema urgenza; condizioni che non si materializzano per intercessione del bollino Unesco, ma che vanno tenacemente sostenute e praticate nella consapevolezza delle croniche difficoltà dei luoghi.

Varare disposizioni normative che tutelino l'ecologia ed il paesaggio può essere soltanto lo strumento con cui si cerca di organizzare la vita sociale, non può sopperire all'eventuale mancanza di simbiosi dell'Homo sapiens con il proprio ecosistema.

Non sottostare alle bramosie speculative è compito degli amministratori, ad ogni livello. Ciò che si è visto negli ultimi decenni non pare proprio in linea con la nostra idea di ecologia. Quell'idea di ecologia che ci contraddistingue e ci ascrive, a pieno titolo, nel variegato mondo dei comitati e movimenti che hanno manifestato a Roma il 23 marzo per la giustizia climatica e ambientale.



**EMERGENCY**

# UN CORTEO PER INVERTIRE LA ROTTA

**PIÙ DI CENTOMILA A ROMA PER CHIEDERE UN CAMBIAMENTO DI SISTEMA.**

**VOCI DALLA MANIFESTAZIONE CONTRO LE GRANDI OPERE E LE DEVASTAZIONI AMBIENTALI**

«No alle grandi opere e alle devastazioni ambientali!». Lo slogan è impresso sullo striscione giallo e rosso alla testa di un corteo che sembra essere senza fine. È il pomeriggio di sabato 23 marzo e Roma, come non accadeva ormai da tempo, è attraversata da una manifestazione oceanica. Oltre centomila persone provenienti da ogni parte dell'Italia si sono ritrovate nella capitale per ribadire come il cosiddetto *governo del cambiamento* non stia operando la necessaria inversione di marcia nelle politiche globali, e soprattutto nazionali, su ambiente e territorio.

Tra le bandiere NoTav, No Triv, NoTap, cartelli e manifesti hanno illustrato decine di lotte territoriali spesso poco conosciute. Battaglie contro le discariche o contro la costruzione di lussuosi resort; comitati nati per chiedere la bonifica di terreni inquinati o collettivi che si oppongono ai processi di turistificazione delle città disegnano la mappa di un'altra Italia. Un paese in cui non si investe nella messa in sicurezza dei territori e si inquina, mentre i costi del cambiamento climatico e di un ambiente malato vengono pagati dalle fasce sociali più deboli.

[...] Dal Nord al Sud Italia, non c'è un punto dello stivale che veda il territorio libero da logiche speculative. «Il grande Nord Est è fallito. L'avanguardia economica di cui per anni si è parlato ormai non esiste più. Il decreto Genova non ha fatto altro se non alzare di venti volte le soglie dei fanghi di idrocarburi da spargere sul terreno. L'Efsa [autorità europea per la sicurezza alimentare, Ndr] ha autorizzato l'uso del glifosato, di pesticidi e di Pfas in agricoltura. Ma noi abbiamo già 400 mila persone costrette a bere acqua avvelenata – raccontano gli attivisti dei comitati veneti – Con il governo Zaia, il prosecco è diventa-

ta la monocoltura principale, distruggendo le campagne e la salute dei cittadini. Nei bambini si trovano tracce di veleni e l'aumento dei pesticidi ha abbassato la resistenza agli antibiotici. E sarebbe questo il progresso?».

[...] «Greta siamo tutti noi cittadini – dicono da Le Monachelle di Pozzuoli – Denunciamo da anni gli scempi ambientali compiuti sulla nostra costa, molto simile a quella di Bagnoli. Non possiamo accedere al mare per via delle concessioni private. Bisogna ripensare il demanio pubblico». Lo spezzone del Sud Italia ha portato con sé diverse istanze. Lo striscione «Stop Biocidio» ricorda le dozzine di vittime della Terra dei Fuochi, e quanto intere città siano state avvelenate dagli sversamenti tossici finiti direttamente nelle falde acquifere. Dietro la Campania, ancora i movimenti contro le Trivelle e i No Muos. «In Sicilia hanno pensato di usare una sugareta per scopi militari – racconta Fabio di Niscemi – Nessuno ci ha chiesto cosa ne pensassimo, e la decisione non ha tenuto conto nemmeno degli enti locali. Noi chiediamo che le decisioni debbano considerare le risposte dal basso». Almeno trenta comitati sono partiti dalla Calabria per manifestare a Roma il proprio dissenso contro chi parla di green economy non avendo cura di un territorio martoriato dalle navi dei veleni e spesso usato come una pattumiera. «Abbiamo mille problemi. Dalla centrale Enel del Mercure agli inceneritori, fino al megadotto di Trebisacce che costerà un miliardo e mezzo di euro – dice Gennaro – Questi soldi dovrebbero essere investiti in infrastrutture e tutela dell'ambiente».

[...] La Marcia per il clima evidenzia quanto le risorse ambientali siano oggetto di politiche estrattiviste. Spesso siamo abituati a pensare all'estrattivismo come qualcosa distante

dall'Europa e dall'Italia. Oggi, invece, ci troviamo davanti a un destino globale. Il capitalismo estrattivista si appropria delle ricchezze di un territorio, sociali e ambientali, e aggredisce con “modelli economici predatori” i territori. «La nostra è una società estrattivista. Non si tolgono solo le risorse dal sottosuolo ma si nega, a chi abita i territori soggetti a decisioni prese dall'alto, la possibilità di scegliere cosa sia giusto per le proprie vite», ha spiegato Giulia di Re:Common durante l'iniziativa Cosmopolitiche tenutasi a Roma presso il Forte Prenestino in vista del corteo.

Cambiare rotta è possibile. Al posto di progettare infrastrutture dannose, utili soltanto a consumare il suolo e a distruggere le campagne, occorre garantire la salute dei cittadini. Entro un secolo, un quinto dell'Italia rischia la desertificazione. Un fenomeno pericoloso, portato avanti dalle devastanti pratiche dell'agricoltura industriale. L'agroindustria è tra i principali saccheggiatori delle campagne. L'agricoltura contadina è stata messa a dura prova dalle leggi a favore della Grande distribuzione organizzata, distruggendo il rapporto tra le città e la campagna.

Oltre alla riduzione delle fonti fossili, della contrapposizione tra lavoro e salute, un altro sentiero da percorrere è l'unione delle lotte tra territori rurali e contesti urbani. Solo in questo modo si otterrà la giustizia climatica, abbattendo le politiche criminali che mettono a repentaglio il presente e il futuro delle prossime generazioni.

\*Alessia Manzi, attivista. Collabora con *il manifesto*, *Comune.info* e altre testate.

Tratto da:  
<https://jacobinitalia.it/un-corteo-per-invertire-la-rotta/>

# L'ANTICA QUESTIONE IMPIANTI DI RISALITA

[Pino Fabiano]

Con dentro un vuoto di quindici anni, nell'ultimo scampolo alla carica da sindaco di Cotronei per Nicola Belcastro si riscontrano delle analogie con l'ultima amministrazione Pietro Secreti.

Una macroscopica la si ritrova nell'interesse comune nell'acquistare, con soldi pubblici, gli impianti di risalita in Sila, nel Villaggio Palumbo.

Nel 2004 scoppiò un putiferio. Secreti, sindaco di Cotronei, spingeva per il finanziamento di un piano economico di tipo turistico nell'ambito delle iniziative del Pit 12. L'investimento, di ben cinque milioni di euro, riguardava principalmente l'acquisizione degli impianti di risalita, una questione considerata strategica nel progetto di sviluppo integrato per la Sila crotonese. In tale ambito, gli impianti di risalita doveva acquistarli la Provincia, per essere poi ammodernati con fondi regionali e, infine, gestiti con una società mista, pubblico-privata.

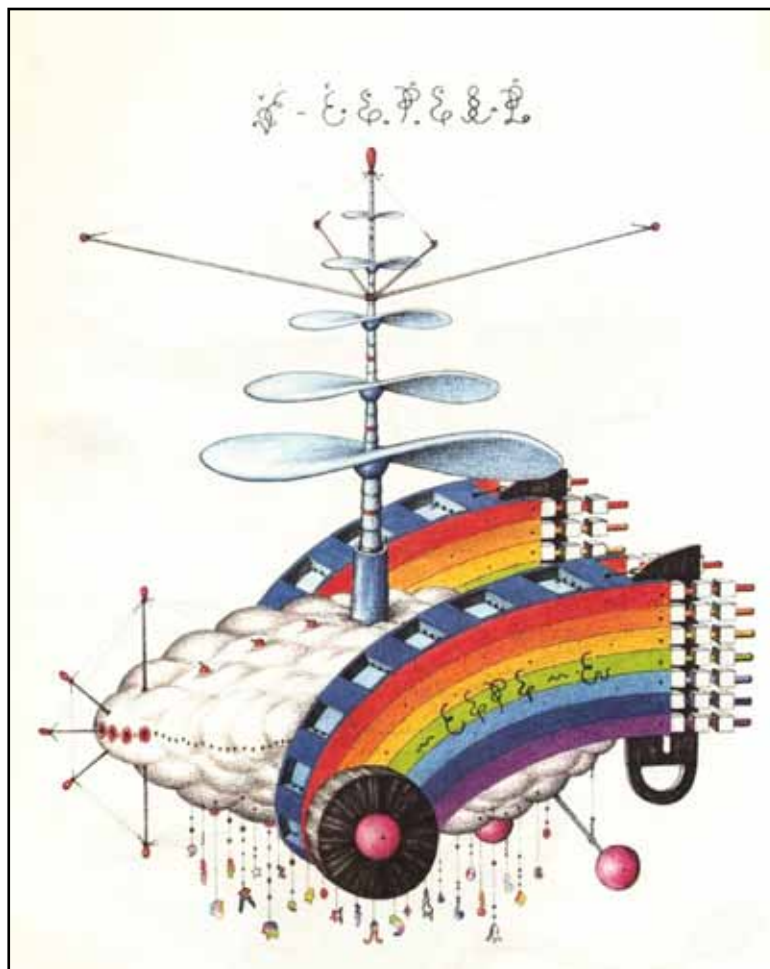
I legami c'erano tutti. Già dall'anno prima Secreti aveva trovato la sponda in Regione Calabria con il vicepresidente del Consiglio regionale, la buonanima di Domenico Rizza, esponente della destra storica del MSI, originario di S. Severina e in forza nell'esecutivo regionale guidato da Giuseppe Chiaravalloti. Nonostante le apparenti diversità politiche, a quel tempo esistevano delle discrete sinergie da destra a sinistra.

Dunque il primo passo, quello più oneroso, toccava alla Provincia. A maggio, il presidente Carmine Talarico aveva inserito l'acquisto degli impianti nell'ultimo Consiglio provinciale, forse non considerando la reazione dei consiglieri che, di fatto, fecero mancare il numero legale proprio quando la proposta venne discussa. Ci furono forti polemiche politiche dopo quel Consiglio, tra Ds, Margherita e Riformisti.

Anche la stampa locale si era messa di traverso. La buonanima di Domenico Napoletano aveva messo in guardia la Provincia, perché l'esperienza insegnava nel tenersi lontano dagli affari a perdere, "a meno che gli impegni assunti non impongono il loro rispetto. E Bruto è uomo d'onore". Nell'opinione del direttore de «il Crotonese» pesavano - giustamente - le valutazioni specifiche contenute nella relazione (commissionata dalla Provincia) di Claudio Roveda e datata ottobre 2000, e dove si considerava lo stato manutentivo degli impianti precario e i costi di gestione difficilmente sostenibili.

Secreti, dopo quel Consiglio provinciale, diede le dimissioni da sindaco, per poi ritirarle nel giro di qualche giorno. Era giusto per fare ammuina.

A giugno terminò la legislatura di Talarico e il suo suc-



cessore, Sergio Iritale, non ritenne valida la faccenda seggiovia e non se ne fece più nulla.

Anche Secreti dovette mollare la presa, visto che nel maggio del 2005 una sentenza della Corte di cassazione lo dichiarò incompatibile con la carica di primo cittadino.

Adesso, Nicola Belcastro, nel suo secondo e ultimo mandato a sindaco di Cotronei, ha ripreso la questione degli impianti di risalita con analogo pathos del precedente.

Nel trascorso anno e in occasione di specifici appuntamenti pubblici, la Regione Calabria e il Governatore sono stati al centro dei pensieri del sindaco di Cotronei; il rinnovato feeling tra le parti (Belcastro appariva tra i sindaci sostenitori alla ricandidatura di Oliverio a Governatore) faceva presagire grandi cose: era il momento buono per spingere nell'acquisto di questi benedetti impianti di risalita.

Nel mese di maggio dello scorso anno, in occasione del Premio Verga, il Governatore era ospite d'eccezione. Pare che nel dopo, distanti dalla solennità pubblica, la questione impianti di risalita abbia avuto il suo frammento di interesse. Come il 25 giugno, in un'assemblea pubblica nella Sala consiliare, per un rendiconto dei risultati amministrativi di metà mandato, il sindaco riprese l'argomento impianti di risalita come questione strategica e necessariamente di interesse della Regione Calabria.

Il 30 novembre, infine, al Museo dell'Acqua e dell'energia di Trepidò, il sindaco Belcastro organizzava un convegno per dare sostanza alla proposta del comune di Cotronei per il complesso sciistico, sottolineando che il

progetto, oltre alla realizzazione di due nuovi impianti di risalita con due distinte seggiovie quadriposto, entrambe con una stazione di arrivo a quota 1646 metri sul livello del mare, prevedeva anche la concretizzazione di un lungolago attrezzato sulle sponde del Lago Ampollino. Ospiti del convegno consiglieri regionali e deputati della Repubblica, oltre agli operatori economici.

Punto di partenza l'acquisto di tutte le aree d'interesse del complesso sciistico. Poi, l'adeguamento, la messa in sicurezza e la riqualificazione dei 63,5 ettari di terreno del Villaggio Palumbo.

Insomma, come quindici anni addietro, anche questa volta i legami c'erano tutti. Le condizioni erano tali da fare sperare al finanziamento regionale tra gli ultimi provvedimenti di fine legislatura.

Se non ci fosse stato Gratteri, il procuratore di Catanzaro, a rompere le uova nel paniere.

La settimana prima delle festività natalizie, quasi fosse un regalo sotto l'albero, la Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro coordinata dal procuratore della Repubblica Nicola Gratteri, avviava l'inchiesta battezzata "Lande desolate", e che toccava livelli imprenditoriali, burocratici e politici, connessi tra loro e lambiti da gravi infiltrazioni mafiose.

L'inchiesta apparve subito come una bomba mediatica, perché restava impigliato nella ragnatela anche il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, con l'accusa di abuso d'ufficio, tanto da rimediarsi un provvedimento di obbligo di dimora a San Giovanni in Fiore, il suo comune di residenza.

Una storia strana quella del coinvolgimento di Oliverio nell'inchiesta, di certo anomala. Analisi e ragionamenti politici su una questione così delicata negli equilibri di una democrazia, ci porterebbero lontano dal nostro terreno di interesse.

Il 20 marzo, la Cassazione ha annullato senza rinvio il provvedimento di obbligo di dimora per Oliverio. Lo stesso Procuratore Generale della Cassazione ha definito assurdo il provvedimento a carico di Oliverio definendolo privo di fondamento giuridico.

Intanto, per tre mesi è rimasto tutto ibernato e, ormai, difficilmente si potranno onorare tutti gli impegni nel fine legislatura.

Detto in parole povere, addio ad ogni speranza sull'acquisto degli impianti di risalita.

Come quindici anni addietro, la fortuna ha girato le spalle e buonanotte suonatori.

Senza il vil denaro della Cittadella regionale, diventa impossibile ogni ipotesi di acquisto degli impianti da parte pubblica. Il comune di Cotronei non dispone di questi soldi. Inoltre, non esistono altri soggetti pubblici interessati alla questione.

Le rogne scoppieranno a fine anno, per-

ché gli impianti giungono a fine vita. Ci vogliono bei soldi per gli adeguamenti e i collaudi. Forse l'attuale proprietà non dispone di tali risorse, forse anche per questo motivo era interessata alla vendita degli impianti alla Regione Calabria, o forse per altri motivi ancora.

È innegabile che gli impianti di risalita, nel contesto degli sport invernali e del turismo estivo, rappresentino il fulcro strategico dove gira il processo economico della Sila crotonese.

La proprietà, la gestione e ogni ipotesi di rilancio degli impianti è strategica per il futuro di questo territorio. Per questo motivo non si dovrebbe abbassare la presa e continuare la discussione in atto.

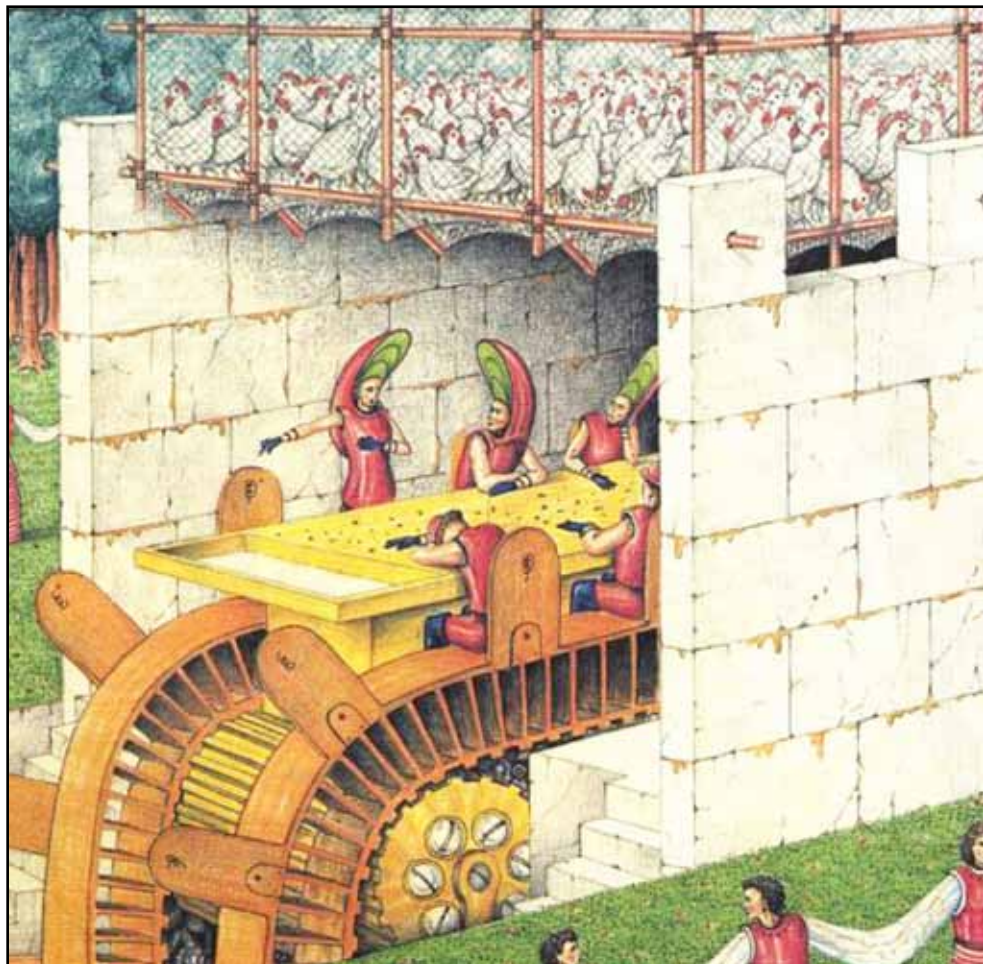
Altre variabili che si potrebbero attivare?

Si potrebbe discutere di un azionariato popolare interessando tutto il territorio provinciale. Può essere un'ipotesi? Quanto costano realmente questi impianti? Esistono valutazioni ufficiali?

In alternativa, ci sarebbero i famosi soldi del condominio del Villaggio Palumbo, almeno un paio di milioni l'anno di entrate certe. Si può discutere anche di questo? Potrebbero essere soldi da destinare anche agli impianti di risalita, visto che rappresentano un servizio annesso, fin dalla genesi, a questo villaggio?

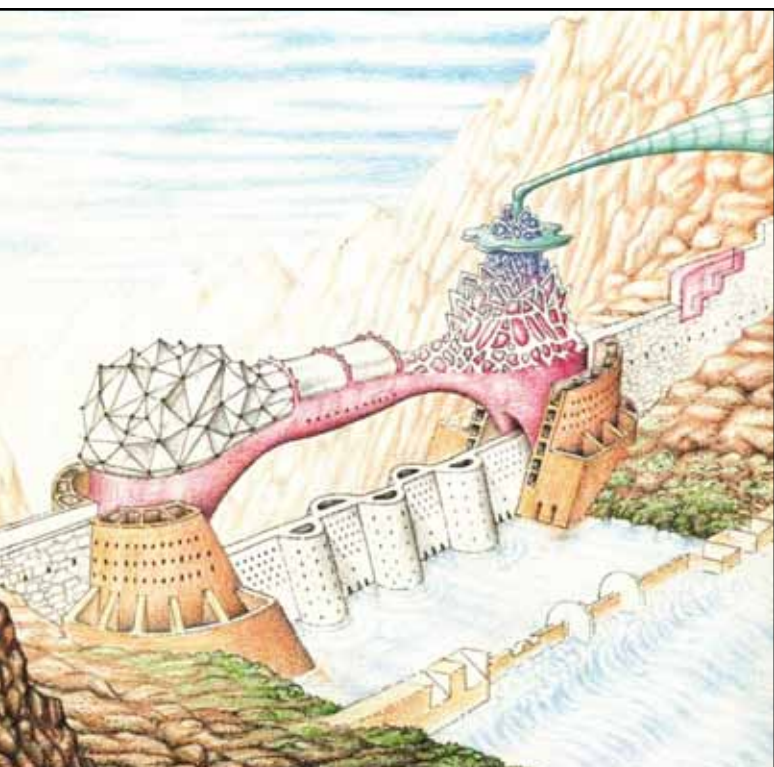
Dopo la probabile e sfortunata perdita dei possibili finanziamenti regionali, c'è ancora la voglia dell'Amministrazione comunale di Cotronei di discutere su tali argomenti?

Allora venghino signori, venghino.



BRUCIANO LE STRUTTURE SIMBOLO DELLA SILA CROTONESE

# FUOCO DALLA MONTAGNA



Continuiamo a ripeterlo da diverso tempo su questo giornale, ovvero che tira una brutta aria nella Sila crotonese, deturpata nell'immagine per atti malavitosi. Brutte storie, che fanno male, che alterano le percezioni, modificano i sentimenti di un popolo, di una comunità, dei turisti che frequentano questo scorcio stupendo di montagna.

Nel ragionare sul fenomeno bisogna tener conto dei trascorsi, del passato.

Il Villaggio Palumbo non nasce immacolato e vergineo. Nei decenni passati pare siano transitati 'ndranghetisti, mafiosi, latitanti e ceffi d'ogni sorta da queste parti. Forse per questo motivo tutto era sotto controllo, non accedeva nulla e l'espansione economica e gli affari tiravano a gonfie vele.

Negli ultimi anni è cambiato tanto. Soldi ne girano sempre di meno, le attività commerciali sono tutte sofferenti e la sensazione è quella di trovarsi in una terra di nessuno dove, venendo a mancare i pezzi grossi, una delinquenza brada cerca spazio per controllare il territorio e magari gestire le guardiane su Trepidò e i villaggi adiacenti.

Per questo motivo, a Trepidò i furti negli appartamenti sono aumentati. Al Villaggio Palumbo s'è toccato un picco preoccupante di criminalità tra ottobre e novembre dello scorso anno. Inizialmente con scassinamenti e furti in una ventina di appartamenti. Poi con il furto di sette motquad di proprietà di un noto operatore turistico, ad opera di altrettanti uomini incappucciati ripresi dalle telecamere di un impianto di videosorveglianza. L'episodio ha portato qualche eccessiva agitazione, tanto che sono spuntati i

[Giap]

kalashnikov, quasi fossimo a Kabul o Baghdad.

L'episodio più grave, di quel periodo, è stato l'incendio doloso che ha distrutto la sala motori della seggiovia da tre posti, struttura e luogo simbolo del turismo nella Sila crotonese.

Nell'immaginario collettivo, la seggiovia distrutta è apparsa come una ferita, un'offesa al territorio di una violenza inaudita.

Parole, allusioni, sospetti, buoni propositi. Poi il tutto ha continuato a girare al modo di sempre.

Adesso hanno bruciato le cupole del "Brigantino", struttura allo stesso modo simbolica e che ricorda i primi anni di costruzione del villaggio, le notti in discoteca, la presenza dei giovani di Cotronei nella gestione e nel funzionamento dei servizi. Un luogo simbolo andato in fumo.

Infatti, in piena notte del 6 marzo un incendio doloso ha divorato lo stabile delle cupole, circa duemila metri quadri, con cinque negozi andati completamente distrutti. Tre squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato diverse ore per domare le fiamme, limitando i danni ed evitando che venissero coinvolte altre strutture.

Quella dell'incendio delle cupole è una brutta storia con conseguenze gravi nei soggetti coinvolti. Una brutta storia finita in tragedia. Una brutta storia dove serve a poco spalmare polemiche, inoltrarsi in riflessioni, cercare spiegazioni. Una brutta storia come sono brutte le storie di questi ultimi anni e dove un posto bellissimo, incastonato in uno degli scorci naturalistici più belli dell'altipiano silano, appare trasformato in una sorta d'inferno, un contesto bruto e che trasmette soggezione, paura, inquietudine.

La classe politica, le amministrazioni comunali e tutte le istituzioni competenti degli ultimi decenni non hanno impedito l'imbarbarimento del tessuto sociale, economico e civile della Sila. Hanno fatto finta di non vedere. In alcuni casi, forse, c'è stata connivenza.

Adesso si naviga a vista non sapendo che pesci prendere.

Il sindaco di Cotronei da qualche tempo arrabatta e stripa, lancia messaggi di rito contro gli accaduti senza mai inoltrarsi in una riflessione più articolata e, con insistenza, rilancia la richiesta di una caserma dei carabinieri in Sila, sottolineando la disponibilità nel farsi carico delle spese di gestione.

La prefettura lo ha tacitato, perché una caserma è già presente sul territorio e bastano i controlli delle pattuglie. Forse il prefetto ha ragione. Del resto queste situazioni non possono certamente risolversi con la militarizzazione del territorio. Se esistono personaggi poco affidabili non si riuscirà ad estinguerli con una caserma e un paio di carabinieri. Ben altri sono i processi che devono attivarsi, cominciando a ricostruire una cultura della legalità e pia-





nificando nel futuro gli effetti benefici. Bisogna seminare adesso per sperare di raccogliere qualcosa di buono tra qualche anno.

Un primo passo si potrebbe farlo in questo momento.

La Giunta comunale di Cotronei ha approvato nei giorni scorsi gli indirizzi per la gestione della villetta ubicata a Villaggio Palumbo, immobile confiscato alla criminalità, passato al Comune e per il quale si provvederà presto all'assegnazione. La struttura con 5 vani è distribuita su

una superficie di 129 metri quadri, e sarà assegnata a titolo gratuito per un periodo di 15 anni.

E diamola a "Libera" per un presidio stabile contro le mafie, il modo migliore per promuovere la cultura della legalità.

Un gesto simbolico, un inizio, in modo che, un pezzetto alla volta, con piccoli passi ragionati, questo posto bellissimo dell'altipiano silano possa ritornare a vivere il suo meritato splendore.

# VERITÀ PER GIULIO



# CAMPLUSILA NATURA 2019

## COME SOPRAVVIVERE NEL BOSCO TRASFORMANDOLO IN UN MUSEO INTERATTIVO A CIELO APERTO

[Carmen Fiore]

Benvenuti alle III edizione del primo e unico campus del Sud Italia dedicato ai bambini ad alto potenziale cognitivo con didattica esperienziale, inclusiva che sviluppa l'intelligenza, il talento e orienta alla felicità. Nell'incantevole cornice del Parco Nazionale della Sila, si riconfermerà un momento unico per grandi e bambini per divertirsi e apprendere nel bosco unendo il benessere del coaching olistico alla multimedialità e alla Natura.

Quest'anno i ragazzi impareranno come affrontare e trasformare le sfide della Vita da plusdotato in una sfida con se stessi attraverso un vero e proprio corso di sopravvivenza nel bosco, senza tecnologia, un percorso metaforico dentro di sé e nelle relazioni significative per poi diventare i protagonisti del lancio del contest nazionale "Sila. Museo interattivo a cielo aperto" del progetto Palumbo Sila Experiences.

Come? Creando i video pubblicitari

e un piccolo percorso interattivo nel bosco del Villaggio Palumbo.

Per saperne di più e iscrivere i ragazzi, puoi seguire il progetto, patrocinato dal Comune di Cotronei e dal Parco Nazionale della Sila, sul sito [www.subjective.it/camplusilanaatura](http://www.subjective.it/camplusilanaatura)

Ma cos'è successo l'anno scorso al Campus?

### Campagna contro lo stereotipo del Lupo cattivo.

*It's a wonderful wolf* è il pay-off della campagna ideata dai ragazzi per cancellare i falsi miti e la disinformazione sull'animale più ingiustamente temuto di tutti i tempi e rappresentativo della Sila: il lupo. I ragazzi, dopo un'escursione a 6 zampe a sorpresa con la fantastica Nova, lupa cecoslovacca, guidata dall'educatrice cinofila Martina Costanzo e la guida Aigae Angelo Lucia, hanno creato, diretto e girato uno spot pubblicitario multi-soggetto in varie location: il bosco, la

strada, il villaggio turistico. Per fare ciò hanno seguito lezioni di prossemica tra cane e umano, comunicazione interspecie oltre che di regia e creatività pubblicitaria. Il risultato? Puoi vederlo sul sito, sui social e sul canale youtube del progetto! E lasciaci il tuo parere!

### Giornalismo multimediale

Come si crea un magazine? Come si scelgono i temi vincenti per i propri articoli? Quali altri contenuti creativi ci sono in una testata virtuale o cartacea? I ragazzi del campus, attraverso le lezioni e gli incontri con il direttore di CotroneInforma Pino Fabiano e l'editore Loris Zanrei, si sono sbizzarriti tra articoli sulla Sila, sulle serie tv e i lupi, video interviste che puoi trovare sul sito e i social, fumetti sbocciati da una riflessione su l'uso smodato della tecnologia e tanto altro... ma perché parlarne quando puoi vederli direttamente tu?





### Dal lupo a Teen Wolf è tutto un programma!

Avete mai visto un lupo? Se sì, un licantropo? No! Allora vediamo le differenze. Prima di conoscere i nostri lupetti vi farò un piccolo riassunto cioè (per la vostra sicurezza reggetevi a qualcosa) qui si parlerà... del licantropo o lupo mannaro e le differenze, gli errori fatti sui lupi ma prima, come Alberto Angela ci insegna, cominciamo. La popolazione del lupo in Italia è di 1580 esemplari e circa 300 muoiono a causa del bracconaggio, per risolvere questo dramma hanno creato l'associazione "Sos natura d'Italia". Approfondendo la vita del lupo si può dire che vive per tutto l'emisfero boreale ma, soprattutto, lungo la dorsale appenninica. I vari fattori che hanno messo a rischio la sua vita sono: la scarsa disponibilità di prede, la riduzione di boschi e, quindi, la riduzione del loro habitat. Il lupo come non molti sanno è un onnivoro perché mangia carne e bacche. Il lupo certo che ha un bel caratterino al contrario dell'uomo che praticamente da un po' di generazioni nasce, cresce, corre solitario e al computer non come il lupo che vive nei branchi; lui è costretto a seguire il branco da cucciolo però da adulto può scegliere se allontanarsene in cerca di fortuna (attenzione! Fuga di cervelli come poco tempo fa in Italia)...

**Adriano De Luca**

### Il lutto delle serie tv

Molti ragazzi dopo la fine delle serie tv hanno una condizione di lutto soprattutto nelle serie con 1300000000 stagioni perché tu magari sei abituato a vedere determinate persone (delle serie) - esempio: tra il pranzo della domenica delle 14:30 e la caccia delle 15:00 - Io, per far capire ai più vecchietti che non guardano le serie il nostro dolore dentro, perché sì, si prova dolore... e voi si voi che ci vedete depressi dite "Che sarà mai te ne guardi un'altra"

e tu rispondi "UN'ALTRA! UN'ALTRA! MA SEI VECCHIA TU NON PUOI CAPIRE SOLO NOI POSSIAMO CAPIRE!"... e inizi a fare esempi per ogni età fino a risalire al primo embrione del tuo albero genealogico. Quindi le fai gli esempi "mamma tu pensa alla tua bambola quella a cui le si è rotta un braccio tu hai provato a ripararla e non ci sei riuscita e siccome eri triste la nonna ha deciso di comprartene un'altra ma tu sentivi che non era lei perché effettivamente non era la tua bambola era solo un sostituto e quindi sei stata costretta a trovare un nuovo gioco completamente nuovo che non ti ricordi la tua bambola"...

**Adriano De Luca**

### Lo scoiattolo della Sila

Lo scoiattolo? E chi l'ha mai visto! In effetti è un animale straordinariamente mimetizzabile grazie al suo pelo che (secondo le speci) varia dal rosso-marrone al marrone scuro e quasi grigio. Inoltre, la sua lunghezza varia tra i 35 e 45 cm e pesa tra i 230-450 g. Ciò lo rende agile e capace di salire sugli alberi, alcune specie possono pure volare! Quindi lo scoiattolo domina i 3 elementi della Natura perché cammina, nuota e vola.

Ma ritorniamo in Sila con il suo famoso scoiattolo nero che ogni notte sogna di vedere...

**Iris Tamborero**

### La Sila

La Sila è situata in Calabria, tra le province di Cosenza e Catanzaro. La vetta più alta della Sila è il Monte Botte Donato (1.928 m.s.il m.) e le temperature massime d'estate sono 26 G° d'estate e 2 G° d'inverno. Il clima della Sila è montano. La Sila è attraversata dai fiumi Crati e Neto e i laghi presenti nella Sila sono il lago Cecita, il lago Ampollino e il lago Ariamacina. La flora è composta da molte specie...

**Samuele Di Meo La Sila**

### La volpe

Questo è un animale che adoro particolarmente. Ecco perché, in questo breve articolo, voglio condividervi alcune informazioni su questo animale (a mio parere) fantastico!...

Nome italiano: Volpe comune; Specie: *Vulpes vulpes*; Lunghezza: Dai 60 agli 80 cm; Distribuzione: Europa, Nordafrica, America Settentrionale, Asia; Phylum: Cordati; Classe: Mammiferi; Ordine: Carnivori; Famiglia: Canidi; Genere: *Vulpes*.

**Arianna Di Festa**

Ecco un estratto dei lavori dei ragazzi. Nel sito del giornale, [www.cotroneinforma.org](http://www.cotroneinforma.org), è possibile consultare tutto il materiale riguardante quanto prodotto l'anno scorso al Campus. Nello specifico, gli articoli integrali dei ragazzi, il disegno e l'articolo realizzati da Arianna sulla volpe; una foto rappresentativa del falso stereotipo del lupo cattivo; foto di disegni e maschere tematiche fatte dai ragazzi; foto e dettagli di articolo scritto a mano, i video delle interviste e dello spot.





# L'ACQUA BENE COMUNE DEVE ESSERE PUBBLICA

[Alex Zanotelli]

*“Una vera e propria rivoluzione sta per scuotere le società che gestiscono l'acqua, in attesa dell'approvazione della proposta di legge Daga che attribuisce il settore idrico ai Comuni sotto forma di 'aziende speciali', totalmente dipendenti dalla Pubblica amministrazione e prive di autonomia decisionale.”*

È questo il pesante attacco del Sole 24 ore contro la nuova legge sulla ripubblicizzazione dell'acqua, contenuto in un articolo dal titolo “Acqua pubblica”, utility in allarme: la riforma costa 15 miliardi.” (Sole 24 ore 10/3/019) Non mi sorprende un attacco così duro sul Sole 24 ore, che nei toni è molto simile agli attacchi della stampa nazionale, da **La Repubblica** al **Corriere**. È talmente ovvio che le multiutility italiane dell'acqua (Acea, Iren, Hera e A2A) fanno lautissimi guadagni sull'acqua. Il business ha già fiutato che l'acqua sarà l'oro blu che rimpiazzerà l'oro nero. Se le multinazionali ci hanno venduto il petrolio litro a litro facendo enormi guadagni, ora ne faranno molto di più con l'acqua, un bene essenziale, già scarso oggi e che andrà sempre più scarseggiando per il surriscaldamento del Pianeta. Così chi ha soldi, potrà comprarsi l'acqua, chi non ne ha, sarà destinato a morire. Se oggi abbiamo 30 milioni di persone che ogni anno vengono uccise per fame, domani avremo cento milioni di morti per sete! Ecco perché diventa fondamentale che l'acqua rimanga in mani pubbliche e non si faccia profitto sull'acqua. E quanto il popolo italiano nel 2011 ha deciso con il Referendum con quelle due domande referendarie che asserivano che l'acqua deve uscire dal mercato e che non si può fare profitto sull'acqua.

Trovo strano che un partito come la Lega, che si dichiara un partito sovranista, non voglia oggi obbedire alla volontà del Popolo sovrano che ha deciso la ripubblicizzazione dell'acqua con 26 milioni di voti! Putroppo è sempre il Business che trionfa! Ecco perché anche i partiti di destra, Forza Italia e Fratelli d'Italia, voteranno contro questa legge. Anche il PD non ha mai sposato la causa della ripubblicizzazione. Vorrei ricordare a tutti i partiti che Napoli da parecchi anni ha fatto la scelta della gestione pubblica con l'Azienda speciale, ABC (Acqua Bene Comune), che ha una propria autonomia e un bilancio positivo. E non è vero che la riforma ci costerà 15 miliardi di euro! Questo è terrorismo mediatico! Per questo mi appello alla **coscienza** di tutti i Parlamentari di destra e sinistra perché votino la Legge Daga. Ricordo a tutti loro le chiare parole di Papa Francesco nella **‘Laudato Si’**: *“L'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano, essenziale, fondamentale e universale perché determina la sopravvivenza delle persone e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani.”* Papa Francesco parla dell'acqua come di un **“diritto alla vita”**! Mi appello a voi, deputati e senatori, perché abbiate il coraggio, finalmente, di obbedire al Popolo Sovrano e di obbedire alla **vostra coscienza** e non all'Impero del Denaro, facendo così dell'Italia un esempio per tutta l'Europa. Ci vuole solo un po' di coraggio!

Il popolo italiano se lo aspetta da voi.

Napoli, 22 marzo 2019

Articolo tratto dal *Granello di Sabbia* n. 39/2019.

“Si scrive acqua, si legge democrazia”

## “IN ITALIA, L'ACQUA È UN DIRITTO?”

### UN PROGETTO DI RICERCA REALIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE ACQUA BENE COMUNE ONLUS.

Gli obiettivi sono diffondere la consapevolezza su alcuni aspetti della gestione dell'acqua in Italia al fine di promuovere il risparmio idrico e la partecipazione consapevole dei cittadini nella gestione dell'acqua.

Sono stati individuati tre casi studio su cui si sono svolti approfondimenti e sono state effettuate delle video-interviste al fine di verificare la violazione del diritto all'accesso all'acqua.

In particolare in Calabria a Rossano, Lamezia Terme e Cotronei dove nel 2018 decine di migliaia di persone

per decine di giorni hanno subito la sospensione del servizio.

Oppure tra le province di Vicenza, Verona e Padova dove l'inquinamento da PFAS delle acque è un disastro ambientale che mette in pericolo la salute di centinaia di migliaia di persone.

Altra questione analizzata è quella legata alla crisi idrica che nel 2017 ha toccato il Lago di Bracciano e di cui ancora oggi se ne vedono le conseguenze. Per cui si è provato a ricostruire le ragioni che hanno portato a quella crisi, oltre ad un quadro aggiornato dello stato del lago.

Anche grazie a questi contributi si è prodotto un dossier sulla gestione dell'acqua in Italia e sulle sue problematiche, e una video-inchiesta sui tre casi studio.

Dossier completo su <http://www.acquabenecomune.org/261-progetti/in-italia-l-acqua-e-un-diritto>

Dossier in Calabria su <http://cotroneinforma.org/video-inchiesta-lacqua-in-italia-e-un-diritto/>



# INSIEME PER LA RINASCITA DI RIACE

*La nuova campagna di raccolta fondi promossa dalla fondazione "È stato il vento"*

Riace ha bisogno di te per far ripartire i progetti sul territorio e permettere al modello Riace di poter continuare ad esistere. Stiamo facendo di tutto per far ripartire il turismo solidale, le botteghe artigianali, il ristorante, la fattoria didattica, per fronteggiare le emergenze: bollette, fornitori, medicinali... Avremo anche una nuova sede per tutto il sistema di accoglienza. Per tutto questo serve ancora l'aiuto di tutti. Insieme a noi Riace rinascerà!

In attesa che le vicende giudiziarie di Domenico Lucano, sindaco di #Riace, giungano a

agli operatori (da oltre un anno senza stipendio) e ha permesso di pagare qualche fornitore e le utenze. E'

che hanno lavorato e di conseguenza un debito per chi ha fornito i servizi sul territorio. Questi ritardi hanno di fatto messo in ginocchio tutto il progetto. A Riace attualmente ci sono una quarantina di richiedenti asilo che non hanno voluto abbandonare Riace per altre sistemazioni. La loro presenza costituisce uno stimolo per ripartire. Riace deve risollevarsi e in attesa di nuovi progetti (ai quali si sta lavorando), rilanciamo ancora una volta la sottoscrizione che permetterà di traghettare in questi mesi all'uscita dal tunnel di questa esperienza. Il Comitato di promozione per la Costituzione di una Fondazione



“cuore” di tutto il sistema di accoglienza. L'acquisto della nuova sede a palazzo Pinnarò è ormai prossimo, mancano poche migliaia di euro, resta l'emergenza della quotidianità da gestire e c'è ancora bisogno dell'aiuto di tutti, soprattutto ora che le prospettive per l'accoglienza solidale sono sempre più compromesse.



termine, la situazione nel piccolo comune calabro è sempre più drammatica. La straordinaria raccolta fondi che Re.Co.Sol - Rete dei Comuni Solidali ha attivato la scorsa estate ha permesso di dare una mano in concreto ed è stato possibile garantire un minimo di supporto ai migranti,

stato, come noto, pubblicato un dettagliato rendiconto ancora visibile sulle pagine della petizione IO STO CON RIACE lanciata sul sito Change.org. Due anni di mancati contributi costituiscono comunque un credito alto da parte della Prefettura e Ministero verso le associazioni

dal nome “È stato il vento” [www.estatoilvento.it](http://www.estatoilvento.it) presentato a gennaio ha raggiunto il suo scopo e ha potuto raccogliere i fondi (100mila euro) necessari per costituire la Fondazione. È un punto di partenza importante. A brevissimo ripartirà il turismo solidale, riapriranno le botteghe artigianali, il ristorante, la fattoria didattica per le scuole... e finalmente anche

Città Futura, l'associazione da cui è partito tutto il progetto di accoglienza a Riace, tornerà ad avere una sede

Per contribuire a questa impresa “epica” i dati sono:

**Rete dei Comuni Solidali**

IBAN IT49G0501801000000011795150

Causale: Riace

Per donazioni deducibili: Anthropos

IBAN IT43Z089764353000000003246

Causale: Riace Raccolta fondi

## #i@stoconRiace

Riace, patrimonio dell'umanità

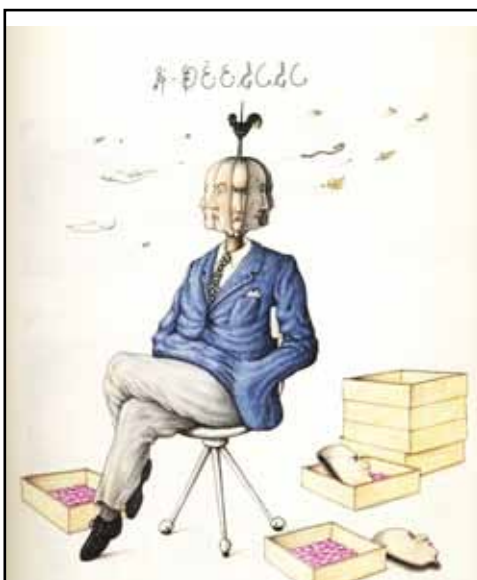
# UNA BREVE RIFLESSIONE SUL PROBLEMA DELL'ALTERITÀ

## COLONI GRECI E CONQUISTADORES SPAGNOLI

[Pietro Verzina]

Nella storia l'umanità ha avuto ripetutamente a che fare col problema dell'*alterità*, che è stato esplorato a fondo da un punto di vista filosofico, artistico, psicologico, antropologico. Osservando certe tendenze odierne, sembra incredibile come ciò sia risultato insufficiente a far maturare un atteggiamento costruttivo nei confronti dell'*altro*, un punto di vista generalizzato che vada al di là di un'istintiva elementarità. Purtroppo è con questa che oggi si è costretti ad avere a che fare politicamente. Sua manifestazione è il concetto di purezza, di preservazione integrale del proprio essere, dell'*identità* intesa come la necessità di rimanere sempre *identici a se stessi*: cosa assurda a livello storico, essendo ogni tradizione il risultato di un'esperienza composita, ma soprattutto distruttiva a livello psicologico e culturale, in quanto qualunque costruzione soggettiva non può prescindere da una dialettica con l'altro da sé: il rifiuto di questa può essere al massimo uno stadio iniziale, da superare in vista di sensibilità più profonde. Il saggio *La conquista dell'America* di Tzvetan Todorov insegna molto a riguardo. Secondo Todorov quanto accadde nel Nuovo Mondo nel corso della conquista (lo sterminio di 70 milioni di nativi su 80, con violenze che superano le peggiori crudeltà naziste) è il risultato di un problema di percezione. Gli spagnoli oscillavano tra il considerare i nativi o cattivi-inferiori o buoni-superiori (vedi la celebre disputa tra Sepúlveda e Las Casas): entrambi atteggiamenti fallaci, in quanto negano l'accettazione della diversità su un piano di parità, in altre parole il riconoscimento dell'altrui *umanità*.

Todorov si chiede inoltre la motivazione della vittoria degli spagnoli, per nulla scontata coi mezzi dell'epoca. La trova nella loro capacità di «dominare i segni» (quindi di comunicare) e nella loro apertura all'improvvisazione. Gli Aztechi credevano di saper già tutto in base alle profezie, erano cioè dominati dai segni: per loro il tempo era circolare e gli eventi si ripetevano sempre uguali secondo cicli prestabiliti. Essi erano, in altre parole, chiusi in se stessi, imprigionati nel circolo del ritorno e incapaci di avere a che fare col sopraggiungere di un elemento esterno, imprevisto. Cortés ebbe buon gioco nel farsi ritenere la divinità che essi aspettavano: assecondando le loro credenze li sottomise. Gli spagnoli fallirono da un punto di vista umano, sociale ed etico, inaugurando un periodo di frattura e



mancata integrazione col mondo che è alle radici della civiltà attuale (capitalista, colonialista, inquinatrice); ma il loro vivere in un tempo progressivo, cioè in un mondo non predeterminato, è all'origine del loro trionfo materiale.

L'impostazione di Todorov richiama alla mia memoria un episodio della colonizzazione greca della Calabria. Questa non fu esattamente un popolamento di terre vergini: come i *conquistadores*, i Greci trovarono a occidente regioni ricche e promettenti, ma già abitate. Anche qui si hanno episodi di violenza e usurpazione, come nel caso della fondazione di Locri: per essere accolti dagli indigeni che occupavano la zona, i greci giurarono che avrebbero convissuto pacificamente con

loro «finché avessero calpestato la stessa terra e portato le teste sulle spalle». Ma avevano nascosto terra nei calzari e teste d'aglio sui dorsi: così, appena giunta l'occasione, poterono attaccare e scacciare gli indigeni senza temere lo spergiuro (Polibio, XII, 6). Essi, in altre parole, «dominarono i segni», proprio come Cortés. Agirono immoralmente e produssero forse una frattura tra sé e il loro mondo, ingannando gli dei con un gioco linguistico; ma vinsero materialmente grazie a spirito di improvvisazione e innovazione, mentre gli sconfitti erano persuasi che tutto si sarebbe svolto all'interno delle logiche tradizionali, che tutto sarebbe rimasto come era sempre stato.

Queste storie inducono a due riflessioni: in primo luogo, quando l'*altro* non viene percepito sul piano della parità, ma come «barbaro», il confronto non può che finire nel sangue e nella prevaricazione. In secondo luogo, oggi si ha una certa oscillazione nel vederci, come europei, sia nei panni degli indigeni che in quelli dei conquistatori: presumiamo di essere gli autoctoni sottoposti a invasione, ma allo stesso tempo continuiamo a percepirci come i più forti, eredi dei vincitori greci e spagnoli. Per la nostra incapacità di avere a che fare con l'*alterità*, rischiamo però di incarnare il peggio dell'uno e dell'altro: degli invasori, perché ci crediamo i più degni di vivere, che possono permettersi di uccidere (o lasciar morire) gli inferiori; e degli invasori, perché, se saremo chiusi a ogni dialettica con l'esterno nell'assurda pretesa della conservazione integrale della nostra qualità, non saremo capaci di far fronte a ciò che esiste oltre a noi, finendo schiacciati da un'epoca che richiede ben altro approccio. Perdendo, in altre parole, sia spiritualmente che materialmente.

# SINTETICO A PRIORI

## IL NUOVO ALBUM DELL'ECCLETTICO GRUPPO USB, UNIONE SUONATORI DI BASE



È uscito “Sintetico a priori”, il nuovo album dell’Unione Suonatori di Base, il gruppo musicale di Roccabernarda.

Un album che unisce diversi mondi, diverse persone, diverse sonorità e ritmi. È la sintesi della mancanza di strumenti quali il basso elettrico, con la presenza di strumenti compensativi come il sintetizzatore e il violoncello. È sintetico per l’utilizzo di due lingue e un dialetto, ed è sin-

tetico l’istanza delle tematiche e l’unità degli strumentisti che si sono spesi nella registrazione.

I temi trattati spaziano dalla lotta popolare presente nei brani “Against” e “Gente”, all’amore nostalgico trattato in “Ricordi”, al sentimento disorientante di “Fрати e Suaru”, “Posa Rocciosa” e “Trauma”, al non sense presente in “Un’estate”, finendo con una pseudo dissertazione sul ciclo della vita in “Ore”.

Interessante la collaborazione con il cantante della “Statale 107 bis” Gustavo Tigano il quale, oltre ad essere stato il fonico di registrazione del disco, ha cantato e suonato le percussioni.

Tanti generi presenti e che in varie forme contaminano il lavoro: il reggae-roots in “Against” e “Gente”, il rock melodico con tracce di levare in “Ricordi”, il folkreggae in “Fрати e Suaru”, il rock/pop in “Posa Rocciosa”, “Un’estate” e “Ore”; il punk in “Trauma”.

Il disco è stato registrato tra il 2017 e il 2018 a Santa Severina negli studi della “Statale 107 bis”.

Disponibile su tutti i digital store, distribuito da Rising Time Label, promozione a cura di Music in Black.

# CHE NON CI SONO POTERI BUONI

## IL PENSIERO (ANCHE) ANARCHICO DI FABRIZIO DE ANDRÈ

Fabrizio De André (Genova 1939 – Milano 1999) si è dichiarato anarchico fin dalle sue prime letture giovanili, alle quali si accostò dopo l’ascolto dei dischi di Georges Brassens che suo padre aveva portato da Parigi. Noi della rivista “A” conoscemmo lui e Dori Ghezzi nel 1974, incontro che portò alla nascita di un’amicizia, una stima reciproca e un dialogo profondo che non si sono mai interrotti. Non è un caso che questo libro esca come numero speciale della rivista “A”, la sua preferita, che a volte nei concerti si metteva in tasca, con il logo di copertina ben visibile. Noi ci occupiamo esclusivamente del suo pensiero e lo facciamo in modo plurale. Abbiamo ripreso il meglio degli articoli, saggi e interviste apparse su “A” che affrontano le mille questioni di cui si è occupato: carcere, ipocrisia piccolo-borghese, droga, popoli nativi, omo/trans-sessualità, zingari, maggioranze e minoranze, prostitute, guerra, ecc.

Apri il libro uno scritto di Dori sul proprio rapporto con l’anarchia. Sono riprodotti i testi del dossier “Signora libertà, signorina anarchia”; venti interviste realizzate da Renzo Sabatini con amici, collaboratori, “esperti” di tematiche approfondite da Fabrizio; notizie sui suoi concerti a favore degli anarchici (compresi quelli a Rimini 1975 e a Bologna 1976, di cui si sapeva poco o niente); altri scritti, testimonianze, poster, foto e disegni in parte inediti. Vi è poi la riproduzione di 25 pagine del volume L’anarchia, che Dori ci ha regalato, appartenuto proprio a Fabrizio. Ogni pagina ha sottolineature e annotazioni scritte di suo pugno, che testimoniano la meticolosità della sua lettura e anche la profondità delle sue riflessioni, con un occhio alla storia e uno all’attualità. Uno strumento prezioso e inedito per meglio comprendere come lavorava.

Ancora una volta, il pensiero di Fabrizio si conferma uno scrigno, una



cassetta degli attrezzi per coloro che – anarchici/che o no – vogliono riflettere, sognare ma anche cercare di realizzare un mondo migliore, per quanto possibile di persone libere e uguali.

<http://www.arivista.org/che-non-ci-sono-poteri-buoni>

FINZI Paolo (a cura di), *Che non ci sono poteri buoni, il pensiero (anche) anarchico di Fabrizio De André*, Milano, Eleuthera, 2018, 40 euro.

# LA CACCIA A SCUOLA

## Antefatto

Articolo ripreso dal sito web informazione.it, presumibilmente tratto da comunicato stampa o nota della FIDC.

Crotone, FIDC nelle scuole per parlare della figura del cacciatore.

Organizzato dalla Sezione Comunale Federaccia di Cotronei (provincia di Crotone [...]) venerdì 19 Novembre si è svolto il primo incontro con i bambini della scuola primaria di Cotronei; argomento centrale: tutela del territorio e della fauna. [...] Qui si è parlato su come, con pochi quotidiani gesti, si può e si deve preservare la natura, illustrando le buone abitudini da tenere sempre presenti [...] Si è presentata la figura del cacciatore, sentinella del territorio nell'avvistare, segnalare e quando è possibile, intervenire in caso di incendi. I bambini si sono mostrati subito interessati all'argomento, attenti soprattutto a ciò che riguarda il mondo animale [...] Trattato anche il tema dell'abbandono degli animali, che porta al

randagismo, causa di diffusione di malattie e soprattutto di incidenti [...] Piena approvazione e condivisione da parte della Federaccia Provinciale, che si augura questo sia solo l'inizio di un cammino che possa essere un esempio da seguire per portare avanti quelli che sono i valori fondamentali della nostra associazione: la difesa e la tutela del territorio...Non a caso una passata campagna enunciava questo slogan, per noi sempre attuale: "L'uomo eredita la terra e la custodisce per lasciarla intatta ai suoi figli".

<https://www.informazione.it/c/01DFA24C-03A8-4911-AD5C-9189A383DC60/Crotone-FIDC-nelle-scuole-per-parlare-della-figura-del-cacciatore>

## Segnalazione agli organi competenti

L'Associazione vittime della caccia ha inoltrato richiesta di chiarimenti al Ministro dell'Istruzione, al Ministro dell'Ambiente ed alla Presidente Commissione Parlamentare per l'Infanzia.

[Peppe Guarascio]

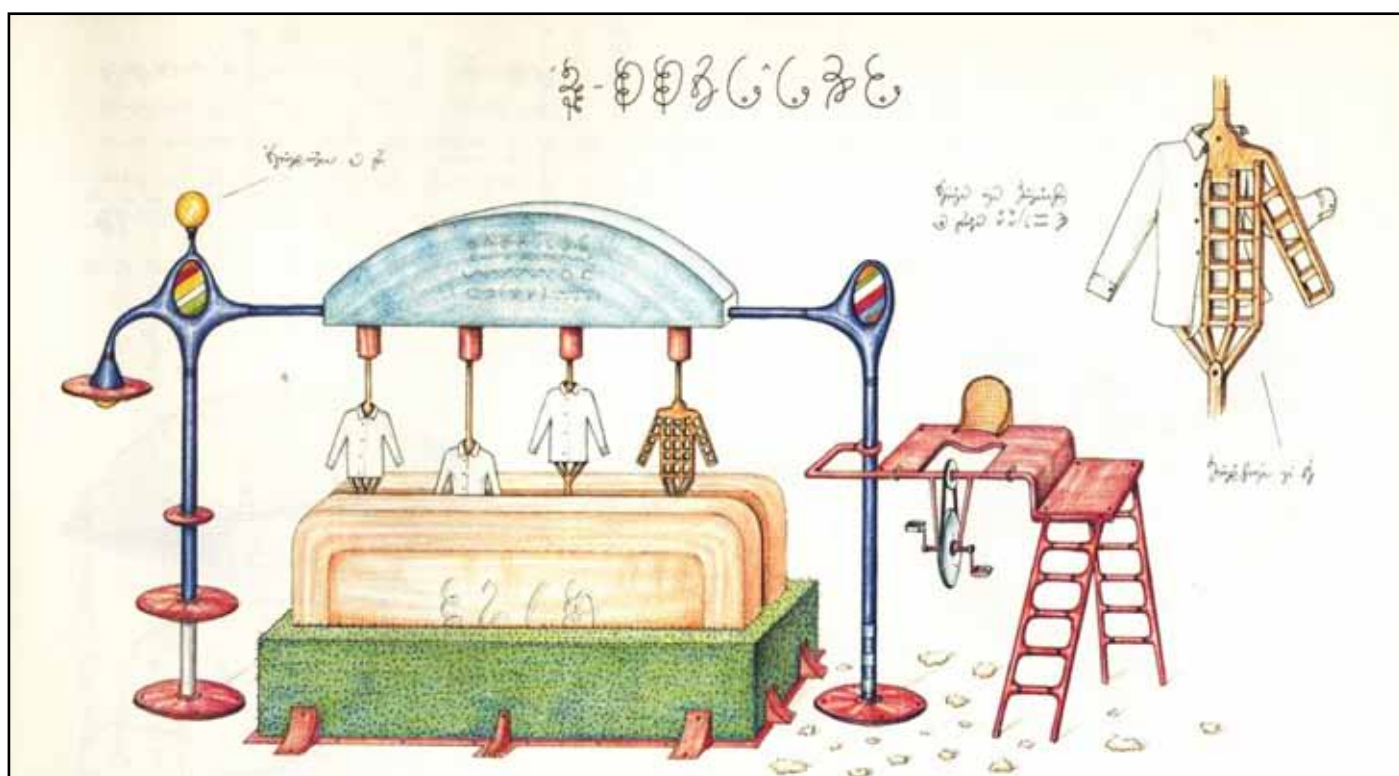
Stralci della missiva

Oggetto: Lezioni di caccia nelle scuole

Illustri Ministri,

Gentile Presidente della Commissione Parlamentare per l'infanzia, l'Associazione Vittime della caccia desidera portare a Vostra conoscenza quanto accaduto nella Scuola primaria di Cotronei, in provincia di Crotone, venerdì 16 novembre dove si è svolto il primo incontro con alcuni cacciatori rappresentanti della Federazione Italiana della Caccia (FIDC) e i bambini. In pratica un'associazione di cacciatori è stata invitata a tenere lezioni di "ambiente, ecologia e fauna". E pensare che fu proprio a Crotone che Pitagora creò la sua scuola.

Non possiamo che esprimere tutta la nostra indignazione, mista a preoccupazione, per quanto sopra detto. Lezioni sulla "caccia buona", che è come dire "la guerra buona", il massimo degli ossimori, ci appare non solo





fuorviante ma anche di un cinismo allarmante, perorata poi su inconsa-



pevoli bambini, appare quanto mai spregiudicata e fuori luogo. L'immagine autoreferenziale del "cacciatore ambientalista" che ripulisce gli stradelli e addirittura si arroga il merito di salvare la biodiversità rappresenta il massimo della falsità e dell'ipocrisia.

E' bene ricordare che: La caccia ha provocato l'estinzione di 200 specie e ne ha messo a rischio altre 400, ha avvelenato il terreno, l'acqua e gli animali con il piombo, che l'OMS ha definito "il peggiore dei problemi ambientali del mondo". Tant'è che secondo la Conferenza di Quito dovrà essere bandito entro brevissimo tempo.

L'Italia è costantemente posta in posizione di grave infrazione rispetto alle normative comunitarie in materia di tutela della fauna selvatica, proprio

a causa di un'attività venatoria sempre più pervasiva ed incontrollata, seppur esercitata da sempre meno persone e sempre più anziani.

Come se non bastasse l'accanimento su fauna e flora, durante la stagione venatoria le vittime umane della caccia costituiscono un elenco che cresce drammaticamente nelle statistiche stagionali. (L'ultima stagione venatoria 2018-2019: "dal 1 settembre al 31 gennaio 2019 ha prodotto 80 vittime, 21 morti e 59 feriti N.d.R.) [...]

Appare pertanto pleonastico sottolineare che:

-La caccia è attività pericolosa, rientra infatti nell' ELENCO ATTIVITA' PERICOLOSE (aggiornato al 05.10.2017, codici: S0040 e S0080); [...]

Riteniamo pertanto che ogni attività scolastica deve infatti avere una valenza didattica, con degli obiettivi chiari che portano allo sviluppo di competenze specifiche.

-Sarà importante conoscere quali siano gli obiettivi didattici e le competenze che si intende sviluppare con le lezioni suddette, tenute dai rappresentanti cacciatori, e su questo aspetto SOLLECITIAMO i Soggetti istituzionali preposti ad acquisire tutti gli elementi utili, anche in ordine alla liceità di quanto stabilisce l'iter del PTOF. [...]

Aldilà di ogni falsità e ipocrisia, riteniamo quindi che sia a dir poco irresponsabile autorizzare e promuovere incontri sul tema della caccia nelle scuole e mistificatorio raccontare favole ai bambini dove i fucili non fanno male e dove la caccia è cultura, svago e divertimento.

La caccia è solo MORTE. [...]

Con preghiera di dare riscontro a quanto segnalato in ragione delle specifiche Vostre competenze e poiché il caso delle lezioni sulla caccia nella scuola di Cotronei non è certo il primo e unico caso, si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e si porgono distinti saluti.

### Considerazioni

Personalmente condivido la necessità di porre la questione sul piano della didattica scolastica e di interrogare gli organi istituzionali competenti.

Inoltre sarebbe da considerarsi quantomeno audace, per non dire fatuo, pensare di poter mandare alla stampa un "comunicato" di siffatta maniera, in cui si declamano le virtù amevoli della caccia ed in cui non si fa menzione dell'attività venatoria, e non attendersi una dura replica da coloro i quali tale pratica detestano e osteggiano.

In definitiva, si consiglierebbe un po' di prudenza.

Alle associazioni venatorie, ricordando loro di non appropriarsi di argomentazioni ecologiche non proprio di propria pertinenza.

Ai variegati mondi della scuola, rammentando che è loro compito e dovere vagliare le proposte didattiche con spirito critico e obiettività.

LINK DOSSIER 2018/2019: <http://vittimedellacaccia.org/component/content/article/42-dossier/3240-dossier-vittime-caccia-2018-2019-idi-comparazioni.html>



# CICCIO SIMONETTA

## IL CALABRESE DELLA GRANDE MILANO



Riflettori puntati su uno dei cittadini più illustri di Caccuri nel corso di un'interessante iniziativa proposta il 2 dicembre scorso dall'Associazione Calabro Lombarda, con il contributo della Presidenza della Regione Calabria. Nella suggestiva cornice del Castello di Caccuri, rappresentanti istituzionali, studiosi e molti cittadini si sono ritrovati per discutere della figura di Cicco Simonetta, ovvero il caccurese che nel XV secolo seppe rendere illustre, prospera e ben governata Milano, la capitale del Ducato sforzesco, nella sua qualità di segretario, cancelliere e primo ministro di Francesco Sforza. Emblematico il tema del convegno, "Cicco Simonetta, il Calabrese della grande Milano" a testimonianza di un dato sul quale si sono soffermati molto i relatori, e cioè la capacità insita nei calabresi che emigrano, di dare un contributo spesso determinante al progresso economico, sociale e politico di altre realtà italiane.

In qualità di padrona di casa la sindaca di Caccuri, Marianna Caligiuri, ha portato il saluto della cittadina, seguita dal sindaco di Cerenzia, Giovanni Frontera, da quello di Cirò, Francesco Paletta e da Carmine Maio, sindaco di Carfizzi. Presente anche il Presidente della UPMED, Maurizio Mesoraca. A relazionare approfonditamente sulla vita e sulla figura di Simonetta è stato il prof. Giuseppe Marino, mentre il sociologo Carmelo Carabetta ha disquisito sul discusso tema dell'emigrazione con particolare riferimento al beneficio che in ogni tessuto sociale può derivare dalla movimentazione delle persone. È toccato al consigliere regionale con delega all'emigrazione, Orlandino Greco, soffermarsi sulla tematica dei "calabresi nel mondo". Ad introdurre il tema del convegno è stato Alessandro Garofalo, past president dell'Associazione Calabro Lombarda, mentre il presidente in carica, Salvatore Tolomeo, ha relazionato

[Alessandro Garofalo]

sugli scopi dell'Associazione stessa. Il programma della giornata ha previsto inoltre una santa messa celebrata nella chiesa madre di Caccuri ed officiata da don Vincenzo Ambrosio, e la proiezione di un filmato realizzato da Giovanni Marasco che ha rappresentato la vita di Cicco Simonetta dalla nascita alla sua decapitazione, avvenuta dopo un processo farsa a Pavia.

Un grazie particolare va riservato al prof. Giuseppe Silletta, Preside del locale istituto comprensivo di Caccuri, al sig. Giuseppe Sganga per la realizzazione delle riprese e del servizio fotografico (per visionare i filmati: [www.cicciosimonetta.net](http://www.cicciosimonetta.net)). Ai relatori è stata consegnata una targa ricordo realizzata per l'occasione dal maestro orafo crotonese Michele Affidato.

Dopo la tappa di Caccuri, il convegno su Cicco Simonetta è stato riproposto il 26 gennaio nella sala conferenze del palazzo Reale di Milano.

Ha moderato il giornalista dott. Roberto Messina, che vanta i natali in Cotronei.

Ha proseguito magistralmente il dott. Domenico Piraina, Direttore dei musei civici di Milano, nonché Direttore scientifico del museo Marca di Catanzaro, e ambasciatore dei calabresi nel mondo. Egli si è soffermato sul contributo che tutto il popolo calabrese ha dato per fare grande Milano sin dai tempi del nostro Cicco. Si è anche soffermato su tutti i personaggi che chiamati a Milano dal nostro Cicco hanno contribuito alla grandezza della metropoli lombarda tra i quali Antonello da Messina e lo stesso Leonardo da Vinci.

Ha proseguito il prof. Carabetta che ha completato la relazione cominciata in Caccuri illustrandone i successi

e il benessere che ne è derivato fino al 1861 antecedente all'unità di Italia. Anche in questo caso sono state elencate le opere che i calabresi hanno realizzato in Milano e Lombardia tutta.

La visione del convegno di Caccuri, la visione della vita di Cicco elaborata da Giovanni Marasco e la rappresentazione teatrale scritta ed interpretata dal prof. Cataldo Russo di Torretta di Crucoli hanno animato la sala.

Ai relatori è stata consegnata la targa ricordo realizzata dal maestro orafo crotonese Michele Affidato. Le conclusioni sono state affidate al Presidente della provincia di Cosenza dott. Franco Iacucci. Molto apprezzato il buffet preparato da Antonio Rosso e annaffiato con vini Rombolà di Tropea.

Puntuale come programmato, il terzo convegno il 2 febbraio a Pavia, nella Sala conferenze di Palazzo Broletto, con il patrocinio del Comune di Pavia, ultima tappa terrena di Cicco Simonetta, che ci ha accolti con molto calore.

Il moderatore è stato il sig. Vincenzo Lista presidente dell'Associazione "Città del sole". La relazione storico descrittiva è stata affidata a don Antonio Tarzia, Direttore editoriale del gruppo San Paolo nonché presidente della Associazione culturale Cassiodoro da lui fondata a Squillace.

Numerosi gli interventi e la richiesta di aneddoti e notizie storiche su Cicco Simonetta che il folto pubblico ha rivolto a don Antonio che, con la preparazione storica che lo contraddistingue, ha risposto puntualmente a

ogni richiesta di chiarimenti con specifici cenni storici.

È intervenuto Giuseppe Tallarico anch'egli nativo di Cotronei: in Cittadinanza attiva riveste la carica di coordinatore provinciale ed assemblea territoriale di Pavia e responsabile della Rete del tribunale dei diritti del malato di Pavia.

Apprezzamenti specifici sono pervenuti da parte dell'Assessore alla cultura del comune di Pavia dott. Gallasso che ha annunciato l'intenzione di replicare tale iniziativa.

Il Presidente Salvatore Tolomeo e il coordinatore Alessandro Garofalo hanno concluso l'evento su Cicco Simonetta al termine del quale i prodotti di Antonio Rosso e il vino di Alfonso Rombolà hanno deliziato i palati degli intervenuti.

## LA DOTTORESSA DOMENICA TARUSCIO AL CONVEGNO DI MILANO



Nel convegno del 26 gennaio nella sala conferenze del palazzo Reale di Milano, una particolare attenzione è stata riservata alla dottoressa Dome-

nica Taruscio, nativa di Cotronei.

La dottoressa Taruscio è laureata in medicina e chirurgia, specializzata in anatomia ed istopatologia all'università di Bologna. Ha effettuato gli studi sul genoma umano all'università di Yale (New Haven - USA). È Dirigente di ricerca e Direttrice del centro nazionale malattie rare all'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

A lei si è rivolto il numeroso pubblico che ha affollato la sala conferenze per chiarimenti e delucidazioni sulle malattie rare e sugli screening neonatali.

Ha voluto anche ricordare che undici anni addietro ha ideato e istituito il concorso letterario, artistico e musicale "Il volo di Pegaso" con un duplice obiettivo: fornire spazi espressivi a persone con malattie rare, loro familiari, medici, ricercatori e promuover-

ne la conoscenza attraverso molteplici canali, consolidando il legame tra narrazione e promozione della salute. Quest'anno i vincitori della undicesima edizione sono stati premiati il primo marzo 2019 durante il convegno "Rare disease day: un ponte fra scienza e arte" organizzato all'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito della settimana dedicata alla "Giornata mondiale delle malattie rare".

Non ha dimenticato di ricordare a tutti i presenti il numero verde 800 89 69 49 del centro delle malattie rare nell'Istituto Superiore Sanità (ISS), attivo da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 a disposizione di pazienti, medici e di chi ne può avere necessità o interesse per sapere quali strutture sono attrezzate a fornire le cure e il sostegno più appropriati.



ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIATI

**COTRONEI** Informa

## UN PROGETTO MUSICALE PER PIANOFORTE A QUATTRO MANI DI MARIKA MAZZONELLO E FILIPPO GARRUBA SUCCESSO PER "LA VITA È BELLA" A SANREMO 2019



Gli eventi ufficiali collaterali del festival di Sanremo 2019, che si sono tenuti a Casa Sanremo presso il Palafiori della cittadina ligure, hanno registrato un successo di pubblico e operatori dello spettacolo, della musica e della cultura.

Oltre 100 mila le presenze certificate nel corso della settimana del

festival a Casa Sanremo, l'Ospitalità ufficiale del Festival di Sanremo, promosso e organizzato dal Gruppo eventi. E proprio a Casa Sanremo nei giorni 8 e 9 febbraio si è potuto apprezzare il progetto musicale de 'La Vita è Bella' concerto per pianoforte a quattro mani (prodotto da Giuseppe Pipicelli promoter) che rende omaggio al cinema nazionale e internazionale con protagonisti assoluti due giovani pianisti quali Marika Mazzonello (siciliana doc di Avola in provincia di Siracusa) e Filippo Garruba (di Cotronei in provincia di Crotona).

I due talentuosi musicisti, entrambi docenti dell'Accademia Pianistica Italiana, nel corso delle loro performance artistiche e promozionali hanno ricevuto numerosi applausi e consensi dagli addetti ai lavori come ad esempio il critico Dario Salvatori, il

Direttore d'Orchestra Vince Tempera e il patron del Cantagiro Enzo De Carlo che li ha ufficialmente invitati come ospiti alla finale internazionale del concorso prevista a fine settembre a Fiuggi.

Su invito della Direttrice del Museo della canzone, Prof.ssa Anna Tripodi, i due musicisti hanno avuto poi l'opportunità di esibirsi presso il Museo della Canzone (location che negli ultimi 30 anni ha ospitato i più grandi musicisti e cantanti della storia), e di essere ricevuti dal patron di casa Sanremo Vincenzo Russolillo e dalla Madrina Roberta Morise.

Dopo una tournée in varie location calabresi, dopo Sanremo e prima di Fiuggi, la singolare coppia di pianisti si esibirà a Roma, Milano e nel teatro di Cotronei, di cui è direttore artistico il loro produttore Giuseppe Pipicelli.

## Una nuova ambulanza per la Croce Rossa di Cotronei



Gran bella giornata, il 17 febbraio scorso, per l'unità territoriale della Croce Rossa Italiana "Attilio Perri" di Cotronei.

Nella piazzetta adiacente la sede della CRI, si è svolta una cerimonia di festeggiamento per la nuova ambulanza donata dalla signora Teresa Lopez. Un gesto di elevato valore civile quello della signora Lopez che, con questa donazione, ha voluto ricordare la figlia scomparsa qualche anno addietro.

Nella stessa giornata è stato donato alla CRI un nuovo defibrillatore da parte di Teresa ed Alberto Girimonti.

Ampia partecipazione di pubblico alla cerimonia, oltre alle forze dell'ordine, il sindaco e il parroco di Cotronei, il presidente regionale, tanti colleghi della CRI provenienti da Rosarno, Rossano, Corigliano, Catanzaro, Altilia, Savelli, Santa Severina e, ancora, altri volontari della Protezione civile del crotonese.

Una giornata bella e ricca di significati simbolici per una delle realtà più dinamiche e importanti della comunità di Cotronei, appunto la Croce Rossa.

## Antonio Belcastro nuovo dg della sanità regionale

Il 14 dicembre scorso, la giunta regionale sotto la presidenza del presidente Mario Oliverio, a seguito delle dimissioni di Bruno Zito dalla carica di direttore generale facente funzioni del Dipartimento regionale Tutela della

salute, ha individuato nuovo dirigente generale del dipartimento Antonio Belcastro, originario di Cotronei, già dirigente dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Mater Domini" di Catanzaro.

INTERVISTA A MAURO FLAGELLI DOPO IL BEL SUCCESSO NEL TEATRO "LE SALETTE" DI ROMA

## IL VIRGILIO DELLE TAVOLE POLVEROSE



**Domanda (Cotroneinforma) - Ci ritroviamo a parlare di un'altra tua esperienza. Di cosa si tratta? Chi è il tuo personaggio?**

**Risposta (Mauro Flagelli) -** Un'altra bellissima esperienza che mi ha arricchito e mi ha dato tanta soddisfazione. Un bel gruppo di otto attori ha dato vita alla commedia "Una bella casa veramente". Il regista,

Angelo Tuti, mi contattò per chiedermi la disponibilità ad interpretare Massimo Guadagno, un esportatore di arance abbastanza fuori dalle righe. È l'unico personaggio che, non comprendendo nessuno degli intrecci familiari ambientati in casa Cervi, è riuscito a tergiversare su tutto (sorride). Ancora mi sto chiedendo perché il regista abbia pensato proprio a me per l'interpretazione di questo personaggio (sorride)!

**D. - Cosa pensi di questa tua ultima rappresentazione?**

**R. -** Non è stato semplice preparare questo spettacolo. Le difficoltà sono state di compagnia (sorride). Spesso ripetevamo il copione in auto oppure mentre camminavamo. Questo succedeva anche subito dopo aver terminato le prove in teatro. Abbiamo avuto sempre la voglia di migliorare e di crescere per portare in scena un buon lavoro. È stata una divertente sfida contro la consuetudine. Abbiamo voluto "alzare l'asticella" ancora di più verso una serata spensierata dove la comicità è riuscita a spezzare la routine e a creare sorrisi in più rispetto al solito. Divertimento, risate, divorzi, innamoramenti, sgradevoli convivenze ed equivoci esilaranti hanno esultato per quattro serate presso il teatro Le Salette di Roma. Veramente un bellissimo periodo che sicuramente non dimenticherò.

**D. - Cosa intendi quando dici "spezzare la routine", "sorriso"?**

**R. -** Alcune volte dovremmo renderci conto che bisogna far ossigenare ancora di più le nostre emozioni. Andiamo sempre di corsa e spesso cadiamo nel vortice del trantran. Bisogna dare spazio al divertimento misurato e alla voglia di stare insieme. Bisogna ritagliare tempo per i nostri sentimenti. Bene, noi lo abbiamo proposto per quattro serate ed il responso è stato molto positivo!

**D. - Cosa ti spinge ad andare in scena?**

**R. -** La voglia di esporre le mie idee, di condividere e di cercare una risposta-opinione dal pubblico, questo è un bellissimo baratto tra l'attore e lo spettatore! Ho sempre l'obiettivo di suscitare nello spettatore un cambiamento fin da subito, dall'inizio dello spettacolo al suo ritorno a casa (e spero anche dopo)! Il teatro è il luogo dove far nascere tutto questo e l'attore non è altro che il Virgilio delle

tavole polverose.

**D. - Sappiamo che hai avuto esperienza nel campo cinematografico partecipando ad alcuni cortometraggi. Preferisci il cinema o il teatro?**

**R. -** Non c'è ombra di dubbio: preferisco il teatro. Pur avendo avuto delle piccole esperienze davanti alla macchina da presa, posso confermare che il fascino e l'arte del teatro è insuperabile. In teatro, le scene non si possono cancellare. Il pubblico è presente, l'emozione è viva e non hai possibilità... questa è la vera adrenalina che ti porta a dare il massimo!

**D. - Secondo te, quanto impegno è necessario per la costruzione di un personaggio?**

**R. -** All'inizio è abbastanza dura. L'impegno deve essere tanto, bisogna essere tenaci. Bisogna comprendere il contesto, la trama, i personaggi e l'intero copione. Bisogna essere determinati per raggiungere il proprio obiettivo. Fondamentale, secondo me, è la tecnica di memorizzazione, la capacità di immedesimazione e l'abilità nell'essere credibili. Avrò detto banalità? (sorride). Ma no!

**D. - Secondo te, cosa può fare il teatro all'interno di una società?**

**R. -** Può fare tantissimo e chiunque può frequentare il teatro. Non bisogna considerarlo solo ed esclusivamente per la messa in scena di uno spettacolo. È un ottimo mezzo di integrazione sociale. Ha funzione ricreativa, terapeutica, didattica ed educativa. Il teatro è conoscenza, cultura, comunicazione. Ha tanti punti forza che la società dovrebbe considerare. Basta solo la voglia di avvicinarsi a lui e tutto verrà da sé.

**D. - Hai altri progetti per il futuro?**

**R. -** I progetti sono tantissimi. Certamente continuare a studiare, scoprire e creare nuovi personaggi. Rappresentare spettacoli singolari e non standardizzati.

**D. - Infine, come chiusa di questa nostra conversazione, abbiamo saputo di un tuo importante riconoscimento arrivato proprio in questi giorni. Ci dici di cosa si tratta?**

**R. -** Di recente ho partecipato alla VII edizione del Premio Letterario Nazionale "Teatro Aurelio", un Premio patrocinato dal Comune di Roma - Municipio XIII Roma Aurelio e dalla Regione Lazio. Ho presentato una mia opera, nata qualche anno fa, dal titolo "Ora la calma... fa tanto chiasso". Il testo parla di un viaggio particolare: ho scritto dei momenti vissuti e delle emozioni provate realmente durante la visita ai campi di concentramento di Auschwitz-Birkenau. Ho trascritto tutto su carta e l'ho presentato a questo Premio Letterario. Alcuni giorni fa ho ricevuto il responso... Il 27 Aprile 2019 riceverò un riconoscimento: la Menzione d'Onore della Giuria con Diploma di Merito! Un'altra grande soddisfazione simbolo di un messaggio giunto al lettore

**Grazie Mauro** per questa conversazione ed in bocca al lupo per i tuoi progetti futuri.

**Grazie a voi.** Viva il lupo!



## QUEL GRAND'UOMO DI PAPÀ

### QUARTAPARETE RICORDA PASQUALE FRAGALE

Due belle serate quelle del 2 e 3 marzo nel Teatro comunale di Cotronei.

Il gruppo teatrale "QuartaParete" ha presentato "QUEL GRAND'UOMO DI PAPA'", libero adattamento in tre atti.

Con la regia di Ernesto Grimaldi, la brillante rappresentazione è stata dedicata alla memoria dell'indimenticabile Pasquale Fragale.

Personaggi e interpreti: Clemen-

te (Gaetano Marrella); Gianna (Ser Giar Giardino); Silvia (Rossella Fragale); Osvaldo (Salvatore Bilotta); Tosca (Eleonora Pariano); Albertina (Johanna Bilotta); Agostino (Salvatore Chimento); Gaspero (Ernesto Grimaldi); Gaetano (Simone Calabrese).

Complimenti, complimenti a tutti per il gran bel lavoro e per l'impegno.

## NASCE "SVOLTA LA CARTA"

Venerdì 25 gennaio si è svolta, presso la Sala delle Conferenze a Cotronei, la presentazione ufficiale dell'associazione politico-culturale "Svolta la Carta".

Si tratta di un'associazione di giovani che si propone di unire le idee dei cittadini e per cercare di avvicinare soprattutto i giovani al rispetto della cosa pubblica

e alla politica. L'associazione ha avviato già alcune iniziative tra cui "Voce al cittadino", con lo scopo di mettere al centro il Cittadino, che può esprimere opinioni o segnalare migliorie contribuendo a una buona gestione della cosa pubblica.

Per info e/o contatti:  
[www.svoltalacarta.it](http://www.svoltalacarta.it)



## IL SILANTREFFEN

Dal 15 al 17 febbraio si è tenuto il 6° Raduno Silantreffen all'isola di ristoro di Cotronei, sulle rive ghiacciate del Lago Ampollino.

Il Silantreffen è il raduno invernale più a sud d'Europa che si tiene, appunto, in Ca-

labria.

Nonostante la neve e il freddo erano un migliaio i centauri che si sono ritrovati in Sila, giunti con le loro moto, molte le mitiche Harley Davidson.

Davvero un bel colpo d'occhio.

## PASCOLO ABUSIVO FOREVER

S'era scomodato l'eurodeputato Pino Arlacchi, quasi fosse una guerra contro i coltivatori di oppio in Afghanistan. Invece si trattava di pecore e capre, abusivamente al pascolo negli uliveti dei piccoli proprietari. Tante parole che non hanno cavato un ragno dal buco.

Le greggi son sempre lì, indisturbate, monito all'inefficienza dei poteri dello Stato.



## APPROVATO IL PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE

Rileviamo dal comunicato stampa del 15 Marzo, i contenuti e gli obiettivi di governo dell'Esecutivo che nei giorni scorsi ha approvato il Programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nel 2019.

Dai progetti già in fase avanzata o in fase di progettazione esecutiva o di procedure di gara, come la realizzazione del complesso termale Magna Graecia e la realizzazione dei 12 appartamenti di edilizia sociale fino alla manutenzione straordinaria ed al ripristino delle strade interpoderali a servizio delle aziende agricole, zootecniche e dell'agroalimentare per un importo complessivo di 250 mila

euro. Il potenziamento dell'impianto di depurazione in Località Cona con la realizzazione della rete fognaria nelle zone ad oggi non servite di Trepidò (per un investimento di 4,485 milioni); l'adeguamento strutturale dell'edificio scolastico della scuola elementare (5,2 milioni) e della scuola media (1,1 milioni); la realizzazione di un palazzetto dello sport (1,140 milioni); lavori di riqualificazione e di recupero urbano nel quartiere Piano Zingari (300 mila euro).

Sono previsti, inoltre, altri interventi per i quali sono stati presentati i relativi progetti: 1 milione e 350 mila euro per un lungolago attrezzato sul lago Ampollino; 1 milione e 600

mila per la riqualificazione e la valorizzazione dell'itinerario culturale e dell'energia nel centro storico; la realizzazione di un impianto geotermico (per un importo di 840 mila euro); di un'area avventura nell'Ampollino Park (1 milione); un percorso pedonale lungo la Strada Provinciale 61 (595 mila euro); un centro di aggregazione giovanile (680 mila euro); il recupero, la riqualificazione ed il completamento del centro diurno per anziani in località Trepidò (1 milione); la realizzazione del parco fluviale alta Valle del Neto (1,5 milioni) e l'ampliamento del cimitero comunale (500 mila euro).

Insomma, un pacco di milioni di euro.

### Venticinquemila euro per Trepidò

A Trepidò di Cotronei arriveranno 25mila euro destinati a quelle attività che garantiranno l'apertura dei negozi tutto l'anno, la consegna a domicilio della merce con proprio mezzo e promuoveranno i servizi offerti anche con strumenti informatici. Si tratta del progetto "miglior commercio...miglior qualità della vita" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per

gli affari regionali e le autonomie.

Cotronei è tra i 407 comuni italiani (64 calabresi e solo 4 nella provincia di Crotone) beneficiari del finanziamento relativo al fondo integrativo per i comuni montani 2014-2017. Finanziare una serie di iniziative finalizzate al sostegno delle attività commerciali e all'implementazione di servizi a favore del terzo settore.

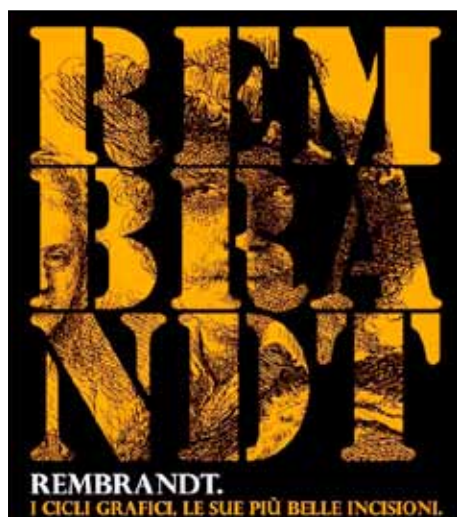
### AMPOLLINO RAP

Circola ancora in rete un video documentario restaurato e che racconta l'Ampollino Rap del 1994. Una testimonianza fantastica, un quarto di secolo dopo, di quell'originale esperienza della controcultura italiana.

Al link:  
<http://www.calabriansmostfamous.com/ampollino-rap-25-anni-dopo/>



### REMBRANDT IN MOSTRA A COSENZA



Fino al 24 marzo il più importante artista del secolo d'oro olandese è stato in mostra a Cosenza con l'esposizione "Rembrandt. I cicli grafici, le sue più belle incisioni".

Promossa ed organizzata dall'Associazione N.9 in collaborazione con il Polo Museale della Calabria e patrocinata dall'Ambasciata dei Paesi Bassi in Italia, la mostra ha inaugurato le celebrazioni per i 350 anni dalla morte di Rembrandt. Sono state oltre 30 le opere grafiche in mostra, scelte tra le più rappresentative del suo percorso artistico. Tra i capolavori esposti le preziose e rare incisioni La stampa

dei 100 fiorini (1648) e Gesù predica al popolo (1652).

"È per noi motivo di grande orgoglio aver portato, per la prima volta in Calabria, le opere di Rembrandt van Rijn - dichiarano i fratelli Alessandro Mario e Marco Toscano, curatori della mostra. L'organizzazione di questo evento, supportata dalla grande affluenza di visitatori e di studenti di scuole di ogni ordine e grado, ha permesso alla Calabria di ritagliarsi un posto di assoluta rilevanza nel panorama culturale italiano relativamente alla programmazione ed all'offerta di eventi d'arte".

## Sulla risposta del Sindaco Belcastro all'interrogazione n°6 di Rinascita Democratica (Spese sostenute con i soldi della transazione con A2A)

Lo ammettiamo. Ragionare sui numeri che costituiscono il totale dei soldi ricevuti da A2A dal Comune di Cotronei e spesi in mille rivoli, non è questione semplice. Sì, certo, si possono spulciare le voci, si possono fare confronti, ma il tutto resta in una sorta di nebulosa poco funzionale alla comprensione.

Non vogliamo assolutamente avventurarci in questo terreno, perché siamo convinti che non ci porterebbe da nessuna parte.

Insomma sono soldi andati spesi. Poco conta andare a vedere i capitoli di spesa punto per punto.

Grazie al gruppo di minoranza Rinascita Democratica abbiamo visionato il documento di risposta all'interrogazione. Se lo stesso gruppo di minoranza ci autorizzerà alla pubblicazione, caricheremo tutto l'elenco delle spese sul nostro sito, e ognuno avrà modo di fare le proprie deduzioni e/o considerazioni.

Rivendichiamo, però, la distorsione delle decisioni e il peccato originario. Quei soldi andavano spesi con il coinvolgimento della cittadinanza tutta nelle scelte. Con questo giornale avevamo fatto una proposta, ovvero di realizzare un serbatoio di raccolta e riserva d'acqua per il paese. Un'idea, una proposta. Magari qualche altro cittadino avrebbe avanzato qualche altro suggerimento. Insomma, un processo di democrazia diretta con l'obiettivo di realizzare un investimento per il futuro dell'interesse collettivo.

Parole al vento, come al vento sono andati due milioni e settecentomila euro.

## RIPRISTINO DISCARICA SPUNTONE - CHIANNETTE

La progettazione dell'intervento che "consiste nella bonifica, messa in sicurezza e ripristino della discarica ubicata in località Spuntone-Chianette del Comune di Cotronei" è arrivato alla fase di aggiudicazione. La commissione di valutazione della Centrale Unica di Committenza della Provincia di Crotone ha formulato la propria proposta di aggiudicazione per "Affidamento del servizio di studio di fattibilità, progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione,

direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione". La scelta è ricaduta sul raggruppamento Ambiente S.P.A. (AMBIENTE S.P.A. - Capogruppo/ SIGECO ENGINEERING S.r.l. - Mandante).



## TERME MAGNA GRECIA

Si è concluso definitivamente l'iter per l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di realizzazione del complesso termale "Magna Grecia".

Con Deliberazione della Giunta Comunale N. 16 del 21/02/2019 "APPROVAZIONE

PROGETTO DEFINITIVO" è stato appunto approvato il progetto definitivo presentato dal "Consorzio Magna Grecia" (ESSEBI COSTRUZIONI di Salvatore Baffa S.R.L. e SADEL S.P.A.) che ha presentato gli elaborati del progetto definitivo



completo delle integrazioni richieste in sede di validazione.

## PROJECT FINANCING

Dopo l'approvazione progetto definitivo per "l'affidamento in concessione mediante project financing del servizio di riqualificazione, adeguamento e gestione degli impianti di pubblica illuminazione del comune di Cotronei", sembrerebbero partire anche questi nuovi lavori.

Infatti, ancora a novembre del 2018 accadeva che l'amministrazione comunale si trovava a dover rettificare gli impegni di spesa svincolando «le somme impegnate per la stipula del contratto

di che trattasi, al fine di permettere all'Ufficio Provveditorato, di procedere alla liquidazione delle fatture relative ai POD di illuminazione pubblica ancora intestati al Comune di Cotronei», poiché non era stato ancora stipulato il contratto con la ditta aggiudicatrice, cioè la Società MT ENERGY.

Visto che la MT ENERGY, con Determinazione N. 13 del 27/03/2019 – Settore 7° "Lavori Pubblici", viene autorizzata a subappaltare l'esecuzione di alcuni lavori, nei limiti previsti dalla legge, si



presume che il contratto tra la ditta in questione ed il Comune di Cotronei sia definitivamente stato stipulato.

Con calma, con calma, tanto alcune zone possono restare al buio, come avviene ormai da tanto tempo. Del resto Cotronei è pur il paese dell'idroelettrico!



# RICORDANDO TOTÒ

**Buongiorno a tutti voi di Cotroneinforma,**

**Vi invio questa lettera da parte di mio padre (Francesco Albi), che ha scritto in memoria di suo fratello Antonio Albi (Totò). Visto che anche riceveva il vostro giornale in Germania, avrebbe piacere, se fosse possibile, poter pubblicare questa lettera in modo che tutti i conoscenti, e non, leggessero quanto valeva per noi Totò.**

**Grazie mille in anticipo.  
Paolo Albi**

Caro Totò,  
i tuoi anni erano davvero pochi per morire.

Da quando sei entrato in ospedale vi sono stati momenti duri per tutti e

per te terribili dopo la diagnosi: radio, chemio, infezione, ogni giorno sempre peggio. Non è servito a cambiare ospedale, le tue metastasi sono andate avanti e velocemente.

Il tuo calvario io l'avevo già vissuto. Per questo tutti i giorni vivo con la vostra sofferenza.

Tu, caro fratello, ti eri dato da fare in una nazione non tua per farti accettare e per migliorare. Sei riuscito in tutto.

Ti interessavi di politica, coltivavi le amicizie, abbellivi con il tuo estro la tua casa, quelle dei tuoi figli e anche la mia casa di Gazzolo.

Ho una tua foto vestito da tedesco, alla festa della birra; la guardo spesso con piacere. Avevi un'espressione così allegra e sorridente. Si vedeva che stavi bene in mezzo agli amici.

Se qualcuno era in difficoltà, tu c'e-

ri.

Eri un grande uomo anche se forse non ce ne rendevamo conto.

La nostra famiglia è stata decimata da incidenti e malattie.

Ora, oltre ai tuoi cari, siamo rimasti io e le tue sorelle.

Caro Totò, ti scrivo perché non riesco a dormire. La notte è sempre terribile. Ho un tale accumulo di dolore che ogni notte diventa sempre più grande. Dicono che il tempo aiuta, ma io non riesco a crederci.

Ti ricordi? Per la mamma, dopo vent'anni il dolore era sempre fresco.

Caro Totò, non potrò più guardarti negli occhi, ma mi sarai sempre vicino.

Ciao, ti ho voluto e ti voglio bene.

Francesco Albi

*(N.d.R.)*

*Pubblichiamo questa nota struggente arrivata dal nostro amico Francesco che ha voluto ricordare suo fratello Totò.*

*Sia Francesco e sia il compianto Totò sono legati alla storia di questo giornale.*

*Con Francesco alla fine degli anni Novanta realizzammo un'operazione di solidarietà a favore di Emergency attraverso la diffusione di un suo libro.*

*Con Totò c'era anche un bel legame. Nonostante i suoi ripetuti inviti ad ospitarci, non siamo mai riusciti*

*ti a raggiungerlo nella sua Calw, in Germania, per visitare i luoghi di Hermann Hesse.*

*Sì, pubblichiamo volentieri la lettera di Francesco e ci uniamo al ricordo del caro Totò, un'anima bella che resterà sempre nei ricordi di questo giornale.*

## IL 5 X 1000 A COTRONEINFORMA

Care amiche e amici di Cotroneinforma, come probabilmente sapete, ognuno di noi (senza alcun onere) può devolvere il cinque x mille delle proprie tasse a favore di associazioni iscritte in un elenco specifico, semplicemente indicando il codice fiscale nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi e firmando. È possibile sostenere la nostra associazione indicando sul modulo per la scelta del 5 x 1000, nella casella "associazioni del volontariato", e il seguente codice fiscale: 91012240791. Vi chiediamo di fare questo semplice gesto con lo scopo di difendere e sostenere un giornale e un'associazione che per scelta, anche economicamente, da ventitré anni non vuole dipendere da nessuno. I fondi raccolti saranno interamente utilizzati per la stampa del giornale. Donarci il 5 x 1000. Non ti costa nulla e per noi vuol dire molto!



## IL RENDICONTO FINANZIARIO 2018

Lo schema del rendiconto finanziario dell'Associazione Cotroneinforma, pubblicato nella pagina accanto, è uno schema tipico di contabilità delle organizzazioni di volontariato, dove vengono inseriti gli importi dell'attività economica secondo specifiche sezioni. Questi i numeri dell'anno 2018. Ad inizio anno c'erano 786,38 euro come avanzo di cassa del 2017. A questi, si sono sommati 615,00 € di Donazioni e lasciti testamentari (Sottoscrizioni volontarie), 1.175,52 € di contributi del 5x1000 per gli anni 2015-2016 e 2.502,50 € di contributi dell'Ufficio 8x1000 della Tavola Valdese per il progetto L'italiano per tutti. Corso di lingua italiana per stranieri. Il totale degli incassi ammonta a 5.069,40 €. Le spese sostenute sono state distribuite tra le attività di Acquisto di servizi per 2.172,05 € (Dominio e Host sito web, canoni e commissioni CC bancario, spedizioni postali e stampa periodico n° 134-135-136), Assicurazione dei volontari per 75,00 € e Recupero prestito Presidente per 2.160,00 €. Il totale dei pagamenti corrisponde a 4.332,05 €. Restano 737,35 € come avanzo cassa per l'anno 2019. La documentazione del bilancio è disponibile nella sede dell'associazione per quanti desiderino visionarla.

P.s. - Per tutte le ragioni spiegate nel precedente numero 136, prima della conclusione dell'anno 2018 abbiamo formalmente rinunciato ai contributi assegnatici per gli ultimi due progetti approvati dalla Tavola Valdese, L'italiano per tutti 2. Corso di lingua italiana per stranieri (5.000,00 €) e Orme d'inchiostro 3. Laboratorio di redazione giornalistica (3.903,00 €). Non potevamo fare diversamente, seppur rappresentino delle sperimentazioni bellissime che abbiamo portato avanti negli ultimi anni, grazie anche alla Tavola Valdese sempre attenta a sostenere progetti validi.

### PER L'ANNO 2018 GRAZIE A:

#### Tavola Valdese

**Cotronei:** Serafina Amoroso/Bruno Amoroso; Alfonso Pizzuti; Alessandra Di Franco; Vittoria Colao (Tabacchi); Antonio Giovanni Amoroso; Armando Benincasa; Maria Albi Laratta; Anna Maria Pariano Di Franco; Alberta Polifronio (Centro revisioni auto); Famiglia Agostino Lazzarini; Mario Sottile; Giuseppina Scavelli (Camera del Lavoro CGIL); Caterina Scavelli (notaio); Carmine Albi; Peppe Miletta (pal. Russo).

**Portici (NA):** Locanto Francesco/Gambardella Anna

**Luni (SP):** Donati Piero

**Nova Milanese (MB):** Maria Grazia Mameli

**Catanzaro:** Antonio Tallarico

**Lainate (MI):** Antonio Oliverio

**Crotone:** Rosa Alba e Gabriella Amoroso

**Genova:** Paolo Albi

### Rendiconto Finanziario 2018

#### ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIATO COTRONEINFORMA

Periodo amministrativo	2018	T-1
<b>SEZIONE A Incassi e Pagamenti</b>		
	Dati in Euro	Dati in Euro
<b>A1 Incassi della gestione</b>		
<b>A1.1 - Attività tipiche :</b>		
A1.1.1 - Quote associative		
A1.1.2 - Convenzioni Legge 266/91		
A1.1.3 - Contributi Enti Pubblici		
A1.1.4 - 5xMille	1.175,52	
A1.1.5 - Donazioni e lasciti testamentari (Sottoscrizioni volontarie)	605,00	
A1.1.6 - Contributi Privati da Enti Erogatori (Saldo Progetto L'italiano per tutti)	2.502,50	
<b>A1.2 - Raccolta pubblica di fondi</b>		
<b>A1.3 - Attività accessorie</b>		
<b>A1.4 - Incassi finanziari e patrimoniali</b>		
<b>A1.5 - Altri incassi</b>		
<b>Sub Totale</b>	<b>5.069,40</b>	
<b>A2 Incassi in c/capitale</b>		
A2.1 - Incassi derivanti da disinvestimenti		
A2.2 - Incassi da prestiti ricevuti		
<b>Sub Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>A3 Totale incassi</b>	<b>5.069,40</b>	
<b>Periodo amministrativo T T-1</b>		
<b>SEZIONE A Incassi e Pagamenti</b>		
	Dati in Euro	Dati in Euro
<b>A4 Pagamenti della gestione</b>		
<b>A4.1 - Attività tipiche :</b>		
A4.1.1 - Spese personale		
A4.1.2 - Rimborso Spese Volontari		
A4.1.3 - Assicurazione Volontari	75,00	
A4.1.4 - Acquisto beni di consumo		
A4.1.5 - Acquisto di servizi (Dominio e Host sito web, canoni e commissioni CC bancario, spedizioni postali e stampa periodico n° 134-135-136)	2.172,05	
A4.1.6 - Godimento di beni di terzi		
A4.1.7 - Altri pagamenti da attività tipiche		
<b>A4.2 - Attività Raccolta fondi</b>		
<b>A4.3 - Attività accessorie</b>		
<b>A4.4 - Pagamenti finanziari e patrimoniali</b>		
<b>A4.5 - Attività di supporto generale</b>		
<b>A4.6 - Altri Pagamenti</b>		
A 4.6.1 - Recupero prestito Presidente	2.160,00	
<b>Sub Totale</b>	<b>4.332,05</b>	<b>0</b>
<b>A5 Pagamenti in conto capitale</b>		
A5.1 - Investimenti		
A5.2 - Rimborso debiti (anticipo presidente)		
<b>Sub Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>A6 Totale pagamenti</b>	<b>4.332,05</b>	<b>0</b>
<b>Differenza tra incassi e pagamenti</b>	<b>-49,03</b>	<b>0</b>
<b>A7 Fondi liquidi iniziali</b>	<b>786,38</b>	
<b>A8 Fondi liquidi a fine anno</b>	<b>737,35</b>	<b>0</b>
- Valori in cassa	21,70	
- Valori presso depositi Bancari	715,65	
- Valori presso depositi Postali		

# I NOSTRI SOSTENITORI

NUMERO 137/2019



**da Crotone:** Amoroso Rosa Alba e Gabriella € 50,00  
**da Genova:** Paolo Albi € 20,00; Andrea Pizzorno e Ottonello Luigia € 100,00  
**da Luni (SP):** Piero Donati € 50,00  
**da Cotronei (KR) e Milano:** Associazione Calabro Lombarda (Tolomeo Salvatore/Garofalo Alessandro) € 30,00  
**da Cotronei (KR):** Giuseppe Loria - Gruppo Publimedia € 200,00; Luca Fabiano € 5,00; Gaetano e Mimma Miletta € 10,00; Bruno Amoroso € 30,00

Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il conto corrente bancario  
 Banca Popolare Etica  
 n° 050188527336  
 intestato a:  
 Associazione culturale Cotroneinforma  
 Via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei KR  
 IBAN: IT 82 M 03599 01899 050188527336  
 Codice BIC: CCRTIT2TXXX

Scritti, foto, ecc., anche se non pubblicati non si restituiranno.

Sono gratuite tutte le collaborazioni e le prestazioni dirette e redazionali.

Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte.

## FONTI ICONOGRAFICHE

La copertina di questo numero è di Gigra; pp. 3-4-6-7-8-9-13-15-16: Luigi Serafini, *Codex seraphinianus*, Abbeville Press, 1983.

Tutte le altre immagini, se non diversamente specificato, sono da intendersi a cura della redazione.



## L'APPLICAZIONE DEL COTRONEINFORMA



QUALCHE DATO STATISTICO DEL 2018:  
 VISITATORI, ARTICOLI PUBBLICATI,  
 PROVENIENZE DEGLI ACCESSI.

2018	
Visualizzazioni	5.149
Visitatori unici	1834
Articoli pubblicati	589

2018	
Italia	3516
Irlanda	534
Germania	470
Stati Uniti	242
Unione Europea	208
Canada	78
Francia	34
RAS di Hong Kong	12
Argentina	9
India	6
Armenia	5
Svizzera	4
Slovacchia	4
Spagna	3
Cina	3
Albania	2
Svezia	2
Regno Unito	2
Russia	1
Slovenia	1
Messico	1
Repubblica Dominicana	1
Panamá	1
Bulgaria	1
Polonia	1
Austria	1
Australia	1
Brasile	1
Giappone	1
Belgio	1
Arabia Saudita	1

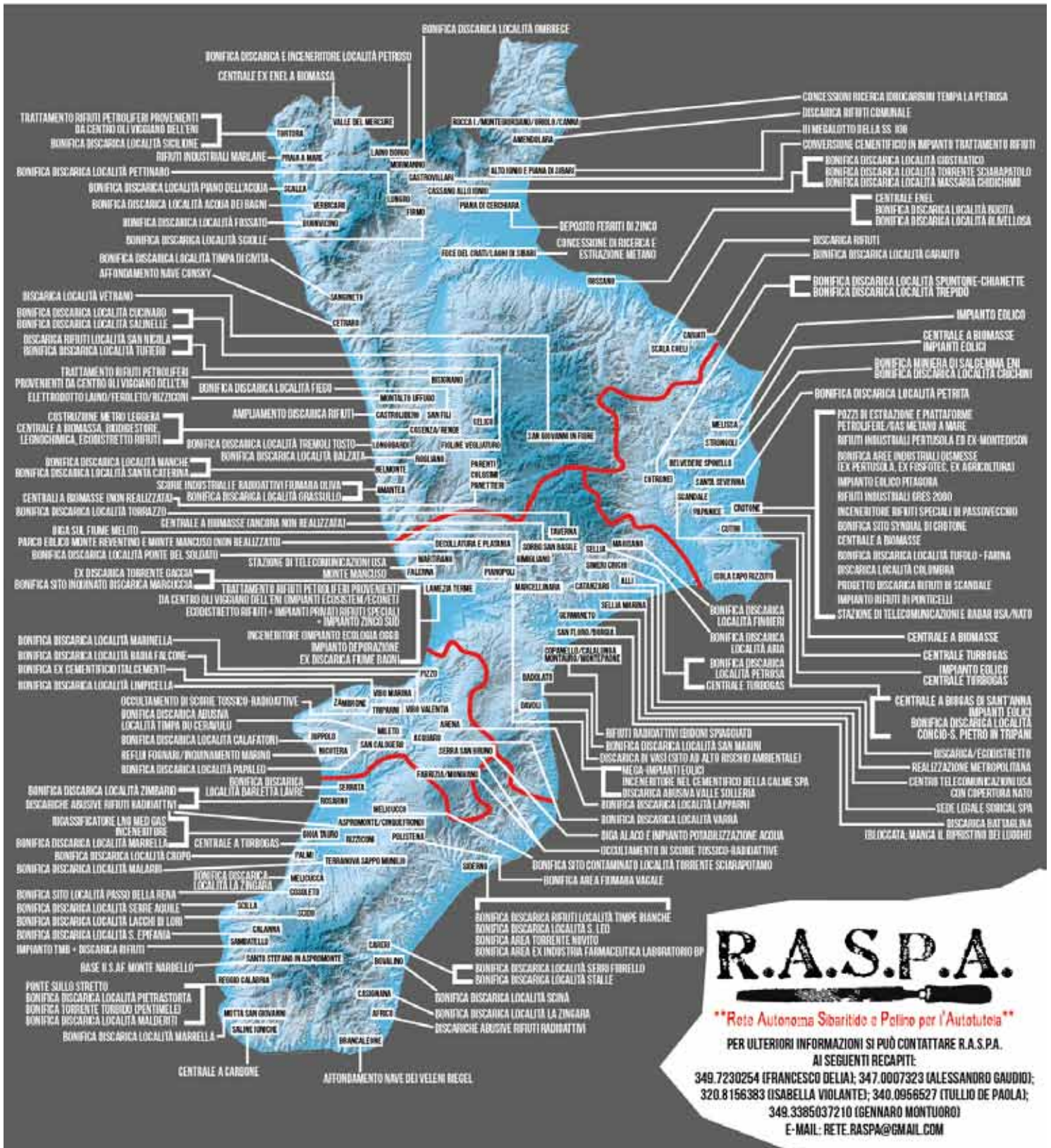
ANNO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale visite
2018	179	531	477	304	817	321	157	245	243	727	828	320	5.149

# IL RUCCULO CONTINUO

CICLOSTILE APERIODICO E CLANDESTINO

REDATTO DA R.A.S.P.A.

## CALABRIA: MEDITERRANEO DA COPRIRE NUMERO 3: MAPPATURA DELLE CRISI AMBIENTALI IN CALABRIA VERSO IL 23 MARZO 2019! CONTRO LE GRANDI OPERE INUTILI E IMPOSTE E PER LA GIUSTIZIA AMBIENTALE



# R.A.S.P.A.

“Rete Autonoma Sibaritide e Pollino per l’Autotutela”

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI PUÒ CONTATTARE R.A.S.P.A. AI SEGUENTI RECAPITI:

349.7230254 (FRANCESCO DELIA); 347.0007323 (ALESSANDRO GAUDIO); 320.8156383 (ISABELLA VIOLANTE); 340.0968527 (TULLIO DE PAOLA);

349.3385037210 (GENNARO MONTUORO)

E-MAIL: RETE.RASPA@GMAIL.COM